

**DIREZIONE DIDATTICA
3° CIRCOLO
BASSANO DEL GRAPPA**



***PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA***

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI DEL POF

Il Consiglio di Circolo nella seduta del 27 giugno approva le linee d'indirizzo generali del POF discussi in Commissione il 18 giugno 2008.

Il Consiglio di Circolo ha scelto di concentrare la propria attenzione sull'esame degli aspetti pedagogico – didattici e organizzativi per offrire degli indirizzi generali che stabiliscano dei punti di riferimento chiari per tutti i plessi del Circolo, senza imporre scelte che vadano a toccare la libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.

Le linee portanti del POF sono individuate nelle seguenti:

- 1. LA PROMOZIONE DELLA PERSONA SUL PIANO COGNITIVO, EMOTIVO E MORALE.**
- 2. LA PROMOZIONE DEL GRUPPO E DELLA SOCIALITA'.**
- 3. LA PROMOZIONE DI UNA PROGETTUALITA' RIVOLTA ALLA COMUNITA'.**

INDIRIZZI PEDAGOGICO - DIDATTICI

1. I progetti tengono conto di percorsi personalizzati per offrire a ciascun alunno le massime opportunità di sviluppo delle proprie capacità, potenzialità e per il recupero delle difficoltà.
2. Sono elaborati sulla base dei bisogni formativi effettivamente rilevati, devono tenere conto delle esperienze precedenti e dell'efficacia verificata sia in termini di competenze raggiunte sia di soddisfazione.
3. Deve esser data grande importanza alla percezione dell'alunno e il suo grado di soddisfazione nello stare a scuola. Per questo su modelli messi a disposizione dall'ufficio di direzione o costruiti dagli insegnanti periodicamente, è importante rilevare il grado di soddisfazione delle famiglie e degli alunni.
4. I progetti delle scuole esprimeranno le identità specifiche: ogni plesso distinguerà tra curriculum nazionale e curriculum locale (20%). Nel curriculum locale si svilupperanno le diversità e le eccellenze attraverso linguaggi e approcci alternativi come la didattica laboratoriale, il teatro, l'esplorazione del territorio, utilizzando come valore aggiunto i gruppi, le classi aperte, fino all'assenza di classi. I plessi nel proporre le attività tenderanno a proposte condivise da tutte le classi, favorendo quelle che sviluppano le abilità sociali e di gruppo sia degli alunni sia degli insegnanti. E' auspicabile che in ogni plesso possa essere realizzata almeno un'attività o un progetto didattico che coinvolga tutte le classi.
5. Gli impegni di servizio dei docenti saranno organizzati a misura delle necessità educative degli alunni e delle discipline o degli ambiti; gli orari settimanali dovranno tener conto del carico cognitivo degli alunni.
6. Si attribuisce grande importanza ai progetti che vedono la collaborazione delle comunità locali (Comitati di quartiere, Associazioni, Enti, famiglie degli alunni). A tale proposito la scuola cerca di offrire opportunità formative per i genitori.
7. Sono favoriti i progetti che creano legami tra i plessi del circolo (gite, feste ecc.). A tale proposito è suggerita una calendarizzazione delle iniziative di fine anno dei plessi per permettere l'interscambio delle esperienze.
8. Le attività entrate nel tempo nelle tradizioni del Circolo, diventano progetti privilegiati per i quali si auspica la condivisione e la partecipazione: giochi atletici, giochi della gioventù, Festa del Circolo, marcia di S. Eusebio, festa del Maron a Valrovina, Girovagando, Caccia al tesoro e festa degli aquiloni di Rondò, festa dei nonni della scuola dell'infanzia, festa della biblioteca di Circolo, la Città dei ragazzi ecc.

Nell'organizzazione dei progetti e dei laboratori sono da privilegiare:

- I Progetti promossi gratuitamente dalle Amministrazioni Comunale, Provinciale e Regionale e da altri Enti, Imprese e Associazioni presenti sul territorio.
- I Progetti che utilizzano le competenze specifiche o specialistiche degli insegnanti del plesso.

- I Progetti dei viaggi d'istruzione dovranno avere caratteristiche di coerenza con gli obiettivi formativi previsti per la classe.
- I Progetti di Circolo devono permettere la maggior fruibilità possibile dei plessi.
- Nei progetti di Circolo va valutato il numero di classi e di alunni coinvolti.
- I progetti extrascolastici devono svolgersi fuori dall'orario scolastico, una volta terminate

le attività scolastiche.

INDIRIZZI ORGANIZZATIVI

- Regolamento di plesso: dall'anno scolastico 2008/2009 entrano in vigore i regolamenti di plesso. All'inizio di ogni anno scolastico verrà consegnato alle famiglie un estratto del regolamento del proprio plesso. Dal 2° anno di entrata in vigore verrà consegnato solamente ai nuovi iscritti.
- Eterogeneità di orario scolastico tra i plessi per permettere alle famiglie di scegliere quello che meglio risponde alle loro esigenze.
- Orario omogeneo nel plesso: le classi dovranno avere una uguale organizzazione oraria.
- L'orario antimeridiano non dovrà superare 4,30 ore di scuola (compresi i 20 minuti della ricreazione).
- La pausa per il pranzo non potrà essere inferiore ad 1 ora e 30 minuti, per permettere ai bambini di mangiare e giocare o di rientrare con calma, dopo il pranzo in famiglia. Per motivi contingenti non risolvibili internamente (es. orario del pulmino per il trasporto alunni), su richiesta documentata al Consiglio, potrà essere concessa una deroga non superiore ai 15'.
- Accoglienza anticipata degli alunni. Su richiesta motivata dei genitori: gli alunni potranno essere accolti per un tempo non superiore ai 30 minuti prima dell'inizio delle lezioni per la scuola primaria e 15' per la scuola dell'infanzia. Si suggerisce ai plessi di adeguare l'orario d'inizio delle lezioni tenendo conto di non superare questo tempo.
- Prolungamento orario a pagamento per gli alunni delle scuole del XXV Aprile presso la scuola dell'Infanzia fino alle 17,45. Il prolungamento dell'orario può essere organizzato anche nelle altre scuole del Circolo sempre a carico dei genitori degli alunni richiedenti.
- Non è previsto il posticipo dell'orario di uscita. In caso di ripetuto ritardo all'uscita, la Direzione invierà alle famiglie un richiamo scritto e si riserverà altre azioni in caso di mancato riscontro.
- Nel caso in cui in qualche plesso ci fosse un numero rilevante di richieste di ingresso anticipato o uscita posticipata oltre l'orario stabilito, potrà essere organizzato il servizio di sorveglianza a pagamento.
- Gli alunni non possono usufruire del servizio mensa nei giorni di rientro di altre classi, per impossibilità da parte del Comune di fornire altri pasti oltre al numero fissato dall'orario di frequenza scolastica.

INDIRIZZI ECONOMICO - FINANZIARI

- Le famiglie saranno invitate a partecipare annualmente con un contributo economico, che verrà definito dal Consiglio, sentiti i pareri dei Consigli di Interclasse e Intersezione, necessario all'acquisto di carta, cancelleria, fotocopie e materiale specialistico dei plessi.
- Il pagamento della quota annuale dell'assicurazione scolastica è obbligatorio.
- Le scuole potranno auto finanziare le proprie attività con contributi di Enti, Imprese, Associazioni, privati, sponsorizzazioni e partecipazione a bandi.

INDIRIZZI VALUTATIVI

- La valutazione degli apprendimenti degli alunni è curata da un Nucleo di Valutazione interno all'istituto attivo dall'anno scolastico 2005-2006.

- Sono auspiccate valutazioni dei progetti in itinere e finali; la valutazione deve avere carattere essenzialmente dell'aiuto e non del giudizio.
- Nell'ambito del CAF (autovalutazione certificata del servizio erogato) sarà rilevato, per mezzo di strumenti idonei, lo stato di benessere degli alunni e la soddisfazione delle famiglie rispetto alla realizzazione dei progetti didattici.
- Nella prima assemblea dell'anno scolastico gli insegnanti presenteranno i progetti che intendono realizzare, illustrandone obiettivi e costi a carico delle famiglie. Nell'ultima assemblea di classe si provvederà alla verifica dei progetti realizzati, anche attraverso strumenti di rilevazione.

PREMESSA

La *scuola* viene intesa come un *ambiente di apprendimento*. In questo contesto di relazioni e di scambi, a partire dalle esperienze e dagli interessi dei bambini, si dispiega un processo di alfabetizzazione culturale che mette gli alunni in grado di acquisire tutti i fondamentali tipi di linguaggio e di incontrare, con gli adeguati livelli di padronanza, i quadri concettuali e le modalità di indagine delle varie discipline, capaci di favorire la comprensione del mondo.

*IL NOSTRO SCOPO DI INSEGNANTI E ADULTI È QUELLO DI AIUTARE
LA CRESCITA INTEGRALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
IN COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA
E LE ALTRE AGENZIE EDUCATIVE DEL TERRITORIO*

La progettazione e la realizzazione degli interventi formativi si articolano in diversi momenti che rispondono a criteri di integrazione e coerenza con le finalità istituzionali proprie di ogni grado di istruzione (scuola dell'infanzia e scuola primaria) e con i bisogni formativi emergenti dal contesto sociale contemporaneo, nella dimensione globale e locale. Tutto ciò si coniuga con la necessità di valutare e autovalutare l'apprendimento monitorando sia le relazioni d'apprendimento sia i contenuti di tale relazione.

PRINCIPI FONDAMENTALI E SCELTE EDUCATIVE: AMBITO DI CONDIVISIONE COLLEGALE

- Il nostro Circolo riconosce come principale compito lo *sviluppo della persona umana* nella sua integralità; pertanto si impegna a realizzare nelle scuole proposte educative e didattiche perchè i bambini imparino volentieri, si sentano protagonisti e possano sviluppare un rapporto positivo con se stessi, con gli altri, con l'ambiente in cui vivono e con il mondo della cultura. Di conseguenza si privilegia lo sviluppo della persona nella sua soggettività che interagisce con la pluralità del gruppo classe e, in senso più largo, nella comunità. Ciò avrà un riscontro sull'apprendimento e sulla capacità del singolo d'interpretare in modo sempre più autentico la realtà di oggi e quella di domani.
- La scuola quindi è un ambiente di apprendimento strutturato in modo da facilitare per ciascun alunno la consapevolezza di sé intesa come ricerca e costruzione progressiva di un personale progetto di vita attraverso:
 - la conquista dell'autonomia personale, fisica e psicologica, a partire dal bambino di 3 anni
 - il riconoscimento, il potenziamento e l'esercizio in contesti significativi delle proprie attitudini e capacità
 - la promozione delle competenze necessarie ad affrontare con maturità crescente le proprie esperienze di vita; competenze riferite al sapere, al saper fare e anche al sapere come fare. Ciò permetterà all'alunno di esplicitare, esercitare e contestualizzare in ambiti diversi le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese, in un crescendo progressivo dai 3 agli 11 anni.
 - lo sviluppo e l'apprendimento della comunicazione interpersonale, attraverso l'esperienza vissuta nel gruppo.
- L'apprendimento è dunque visto come funzionale alla formazione globale del bambino: le aree di esperienza nella scuola dell'infanzia e le discipline nella scuola primaria sono quindi *strumenti* della formazione e *non il suo fine*.

Operare il passaggio da queste indicazioni generali alla pratica educativa significa entrare nell'ambito della dimensione metodologico-didattica. I docenti hanno condiviso, attraverso un lungo lavoro di riflessione collegiale, le coordinate pedagogiche e didattiche declinandole con modalità diverse a livello di progettazione e di realizzazione dai singoli insegnanti, equipe pedagogiche o plessi, ma che indicano una linea di tendenza condivisa da tutti sia nel contesto della Scuola dell'Infanzia sia della Scuola Primaria. Tali scelte comuni sono verificate attraverso strumenti adatti a monitorare i processi e si inseriscono all'interno del sistema di autovalutazione d'Istituto.

LINEE DI SVILUPPO DEL PERCORSO METODOLOGICO-DIDATTICO

Per realizzare un apprendimento significativo consideriamo fondamentali i seguenti concetti che caratterizzano le linee di sviluppo del percorso metodologico-didattico:

- Considerare le aree di esperienza e le discipline nella loro valenza formativa
 - Le discipline nella scuola primaria e le aree della scuola dell'infanzia sono considerate come particolari "finestre sul mondo", come modi di osservare la realtà resi potenti dai propri metodi d'indagine. Si lavorerà pertanto sui nuclei fondanti delle discipline per realizzare una base condivisa per la valutazione degli apprendimenti.
 - Le conoscenze disciplinari sono intese come strumenti culturali in grado di sviluppare abilità e competenze.
 - I progetti di indagine storico-ambientale, di educazione alla cittadinanza, all'interculturalità, alla salute ecc. sono trattati come problemi complessi che richiedono la collaborazione di più discipline capaci di dialogare tra loro.
- Prestare attenzione all'unitarietà degli interventi, al contesto, all'operatività
 - Si predispongono sfondi significativi per aiutare i bambini ad organizzare in modo coerente le conoscenze, le esperienze, le attività, gli atteggiamenti, le motivazioni.
 - Si privilegia la didattica laboratoriale per la sperimentazione di metodologie attive allo scopo di fornire agli alunni gli strumenti per osservare ed indagare la realtà, per sviluppare il pensiero critico, per potenziare la creatività con particolare attenzione a valorizzare le capacità, le abilità individuali.
- Prestare attenzione alla dimensione metacognitiva
 - Sviluppo di strumenti e metodologie per l'acquisizione da parte del bambino di una progressiva consapevolezza di ciò che fa, di come lo fa, del senso e del significato di ciò che impara. Ciò gli permetterà di personalizzare progressivamente lo sviluppo delle proprie potenzialità e la capacità di controllo del proprio apprendimento.
- Prestare attenzione alla dimensione dei valori e della cooperazione riconoscendo come inseparabili dalla dimensione cognitiva
 - il senso civico inteso come partecipazione alla vita sociale
 - la responsabilità intesa come capacità di fare scelte e prendere decisioni
 - il rispetto dell'ambiente e della vita
 - il dialogo e della comunicazione come aspetti fondanti di ogni cultura
 - la pace e la solidarietà come fattori indispensabili per la costruzione di un futuro sostenibile
 - la cooperazione come atteggiamento costruttivo da esercitare in ogni ambito di vita sociale

A supporto di tale scelta il Circolo promuove unitariamente il progetto "Una scuola di arcobaleni", in collaborazione con l'Associazione fondata da insegnanti e genitori del Circolo. In tal modo, anche se non in maniera esaustiva, gli insegnanti possono realizzare quanto previsto dalle

Indicazioni per il Curricolo che accompagnano la legge di riforma n. 53/2003, dove hanno una rilevanza particolare determinate indicazioni obbligatorie per tutte le scuole che riportiamo in sintesi:

- il confronto interpersonale.

La scuola primaria si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la “visione del mondo e della vita” dei bambini, di integrare tali visioni nella loro personalità con un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale

- la ricchezza della diversità delle persone e delle culture

La scuola primaria utilizza situazioni reali e percorsi didattici per l’acquisizione della consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, di diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente e *nel mondo*, e le competenze necessarie ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio

- l’impegno personale e la solidarietà sociale

La scuola primaria opera in modo che gli alunni, in ordine alla realizzazione dei propri fini ed ideali, possano sperimentare l’impegno personale e il lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l’altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni. In questo senso, trova un esito naturale nell’esercizio competente di tutte le “buone pratiche” richieste dalla convivenza civile a livello e in prospettiva *locale, nazionale, europea e mondiale*.

LA PROGETTAZIONE DELL’INTERVENTO FORMATIVO

La progettazione delle attività didattiche ed educative è realizzata in base alle “Indicazioni per il curricolo” che definiscono gli obiettivi dell’azione educativa, lasciando ampio margine alle scuole nella concreta attuazione delle attività formative e didattiche.

La progettazione didattica, in un’ottica di formazione globale, esplicita con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili. Nel contempo continuerà anche quest’anno scolastico un lento ma scientificamente fondato processo di valutazione e auto valutazione d’istituto dei processi d’apprendimento degli allievi, attraverso strumenti elaborati dalle equipe pedagogiche, dai docenti delle classi parallele e dal Nucleo di Valutazione interno.

La sua pianificazione prevede:

- l’analisi della situazione iniziale e dei bisogni formativi
- la definizione degli obiettivi formativi e specifici d’apprendimento
- la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dagli alunni
- la selezione delle metodologie e strategie didattiche
- la ricerca di procedure e di strumenti di verifica e di valutazione.

Nella scuola dell’infanzia la progettazione dell’intervento educativo tiene conto in primo luogo delle esigenze formative degli alunni: il bambino è soggetto attivo che interagisce con i pari, gli adulti e l’ambiente. Di conseguenza, le finalità educative, secondo le Indicazioni per il curricolo, sono in ordine a:

1. sviluppo dell’identità come conoscenza e riconoscimento della propria unicità e come sicurezza nell’affrontare nuove esperienze e nuovi e allargati ambienti di vita sociale
2. autonomia come progressiva conquista personale e in contesti relazionali diversi e come disponibilità ad interagire con il diverso e con il nuovo
3. competenza nell’imparare a riflettere sull’esperienza attraverso:
 - consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive
 - produzione/interpretazione di messaggi, testi, situazioni
 - capacità culturali e cognitive
 - valorizzazione dell’intuizione, dell’immaginazione e dell’intelligenza creativa.

Nella scuola primaria le esigenze formative fanno riferimento alla necessità di:

1. sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati
2. sviluppare in classe climi relazionali positivi
3. integrare il curricolo tradizionale con attività a carattere opzionale che promuovano la pratica di linguaggi diversificati (musicale, teatrale ecc.....)
4. disporre di adeguati momenti e spazi dedicati all'attività motoria e sportiva
5. disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero
6. praticare un primo approccio significativo alle tecnologie informatiche
7. apprendere le basi di una seconda lingua.

La progettazione dell'intervento formativo si realizza secondo le alcune fasi operative.

Nella scuola dell'infanzia all'inizio di ciascun anno scolastico gli insegnanti elaborano una programmazione educativa che esplicita le scelte didattiche e organizzative, nonché i criteri di utilizzazione delle risorse. Durante l'anno scolastico tale progetto è monitorato, valutato e modificato qualora se ne rilevi la necessità.

La programmazione e la verifica sono organizzate nei plessi con incontri di classi parallele, commissioni, gruppi di studio, intersezioni tecniche, secondo il calendario approvato dal Collegio Docenti a settembre.

Nella scuola primaria gli insegnanti programmano con cadenza settimanale: la programmazione didattica coinvolge i gruppi e i team docenti operanti a diversi livelli (classi, classi parallele, gruppi di progetto, plessi scolastici); ogni gruppo ha un suo coordinatore. Periodicamente i coordinatori della scuola primaria s'incontrano per discutere le difficoltà rilevate nei gruppi, al fine di uniformare modalità e strumenti della progettazione didattica e della valutazione degli apprendimenti. La valutazione degli apprendimenti degli alunni è curata a livello d'Istituto dal Nucleo di Valutazione che ha il compito di costruire strumenti per verificare le competenze raggiunte dagli alunni in italiano e matematica, di somministrare le prove, di tabulare i risultati e restituirli agli insegnanti delle classi degli alunni. Il gruppo propone inoltre agli insegnanti delle classi parallele, materiali e strumenti per le prove di verifica degli apprendimenti utilizzando, per quanto possibile, delle condivise strumentazioni oggettive. Il gruppo per dare professionalità e spessore al lavoro di ricerca e selezione dei materiali, nonché costruirsi la capacità di conoscere, in modo specifico, i contesti ambientali e sociali di ogni classe progetta azioni di formazione per tutto il Collegio dei Docenti, avvalendosi del contributo di esperti.

Il risultato atteso

Gli insegnanti attraverso l'azione educativa e in collaborazione con le famiglie, aiutano i bambini ad affrontare con consapevolezza la realtà e la vita e a costruire un sistema di relazioni motivanti, attraverso i saperi disciplinari, fondamentali strumenti per indagare con senso critico la realtà stessa.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia concorre alla formazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, promuovendone l'autonomia, la conoscenza, la creatività e assicurando ad essi una effettiva uguaglianza delle opportunità educative anche attraverso interventi di prevenzione e compensazione volti a ridurre ogni forma di svantaggio iniziale.

Le attività didattiche fanno riferimento agli obiettivi specifici d'apprendimento elencati e descritti nelle Indicazioni per il curricolo: "I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita ad indagare la realtà". A scuola il

bambino costruisce i suoi percorsi, tesse le reti dei propri collegamenti, aggiunge esperienze e conoscenze al proprio bagaglio, sceglie in base ai bisogni personali, comprende le proprie preferenze e riconosce le difficoltà, impara a rivolgersi e a contare sugli altri, ricercando ed esplorando la propria identità e autonomia.

La metodologia della scuola dell'infanzia fa proprie le seguenti connotazioni pedagogiche e didattiche:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione e la cooperazione;
- la documentazione;
- la didattica di regia.

Partendo da questi presupposti e, considerando la composizione delle sezioni per età omogenea, le insegnanti strutturano la scuola e le aule in spazi, curando gli allestimenti, la disposizione dei materiali e le modalità relazionali.

SPAZI ALL'INTERNO DELLE AULE:

- Grafico-pittorico
- Tattile-manipolativo
- Assemblaggio e creativo
- Biblioteca
- Giochi strutturati
- Informatica
- Costruzioni
- Affettivo-simbolico
- Conversazione e calendario

SPAZI ESTERNI ALLE AULE:

- Salone polivalente per momenti comunitari, attività psicomotoria, teatrale e musicale
- Sala da pranzo
- Spazio del riposo
- Giardino
- Biblioteca (S.Eusebio)

Con i bambini dai 3 ai 6 anni è più che mai necessario ascoltare, osservare, dedicare un'attenzione autentica e individualizzata a ciascuno, senza perdere di vista l'identità del gruppo o dei gruppi che si formano e si trasformano; è necessario accogliere, riconoscere e rispettare la persona nel bambino, la sua unicità, la sua diversità.

Per valorizzare e migliorare le relazioni le attività sono strutturate a gruppi, la cui composizione varia secondo gli obiettivi delle attività organizzate: piccoli gruppi, gruppi misti per età, grande gruppo, gruppo di sezione, gruppo di intersezione.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Indicazioni per il curricolo definiscono gli obiettivi specifici d'apprendimento per le diverse classi lasciando però ampio margine alla costruzione di concreti percorsi formativi da delinearsi attraverso la costruzione di un curricolo che metta al centro "la persona" dell'allievo.

Allo stesso tempo le Indicazioni delineano tutta una serie di competenze che gli alunni dovranno possedere in uscita del Primo Ciclo di istruzione. Il Collegio Docenti anche per il corrente anno scolastico, in riunioni collegiali per gruppi disciplinari, elaborerà il curricolo d'Istituto, alla luce delle proprie scelte pedagogiche e didattiche, esplicitate nella prima parte del presente Piano dell'Offerta Formativa.

In considerazione dell'esperienza fin qui maturata il Collegio dei Docenti ha deliberato di lasciare libero ogni plesso di adottare, nel pieno rispetto degli Indirizzi generali dati dal Consiglio di Circolo l'organizzazione didattica che ritiene migliore, in riferimento al proprio organico, alla programmazione educativa di plesso, alle esigenze espresse dai genitori ed in continuità con le

soluzioni organizzative realizzate negli anni precedenti e valutate efficienti ed efficaci per raggiungere gli obiettivi formativi.

Nelle classi prime e nel primo biennio si privilegia un'organizzazione didattica in cui un insegnante ha in una classe una prevalenza oraria. Nella classi a tempo pieno la prevalenza è assegnata a una coppia di docenti.

L'orario destinato alle singole discipline è organizzato in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione periodica plurisettimanale e mensile, fermo restando il rispetto dei minimi previsti per le singole discipline.

Nel disporre le discipline nell'orario settimanale, gli insegnanti distribuiscono il carico cognitivo, in modo tale che non risulti troppo pesante per gli alunni e che nessuna disciplina risulti penalizzata.

L'educazione motoria, musicale e all'immagine vengono organizzate ed attuate anche per laboratori e per progetti nell'ambito del plesso o del circolo, a volte avvalendosi di esperti esterni e di spazi al di fuori della scuola (piscine, palazzetti dello sport, campi di atletica, ecc.....).

L'insegnamento di tecnologia e informatica comprende sia le attività svolte con l'utilizzo di strumentazione informatica sia le attività didattiche che sviluppano i concetti tipici della tecnologia e dell'informatica e che possono essere realizzate anche senza far ricorso ad attrezzature specifiche.

L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo e improntati alle migliori pratiche didattiche:

- ricerca, individuale e di gruppo, per l'organizzazione del pensiero e la responsabilità personale, capacità indispensabili nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro
- attività di laboratorio, luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere
- pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali, l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante
- promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza
- implementazione di biblioteche scolastiche aggiornate
- impiego degli strumenti multimediali molto motivanti per gli alunni e importanti per valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa.

Nell'ottica prevista dalla legge di riforma per ciò che riguarda la costruzione di Piani di studio personalizzati e di progettazione di Unità di Apprendimento, le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi rivolti agli alunni:

“lezione” collettiva a livello di classe: si ricorre alla lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo

attività di piccolo gruppo: vista come alternativa all'insegnamento collettivo, è essenziale per la sua funzione formativa sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale

interventi individualizzati: in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento, consentono di soddisfare le esigenze formative di ciascuno.

In questo contesto il processo individualizzato d'insegnamento/apprendimento per essere realizzato necessita di:

- analisi delle preconoscenze e individuazione delle capacità degli alunni
- osservazione in itinere dello sviluppo nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità
- relazione docente/discente impostata secondo le esigenze cognitive e psico - affettive del singolo alunno
- conoscenza degli stili di apprendimento degli alunni e delle condizioni che determinano situazioni favorevoli per l'apprendimento di ciascuno
- adeguamento delle proposte didattiche, delle metodologie, delle tecniche e dei materiali, alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano conseguire gli obiettivi prefissati.

IL TERRITORIO DEL NOSTRO CIRCOLO

IL 3° Circolo Didattico di Bassano del Grappa (VI) comprende tutta la zona del Comune di Bassano del Grappa comunemente detta “Destra Brenta”, da Campese (nord) a Marchesane e Rondò Brenta (sud).

Le 7 scuole primarie e le 2 scuole dell’infanzia servono un territorio diversamente formatesi nel tempo. Si va dalla più antica storia di Angarano, S. Eusebio e Campese ai più recenti insediamenti urbani del Quartiere XXV Aprile-Villaggio Europa e Rondò Brenta, senza dimenticare le antiche tradizioni e successive trasformazioni delle frazioni di Marchesane, Valrovina e S.Michele.

Tutti i plessi, soprattutto i più antichi (Angarano, Campese, S.Eusebio, Valrovina e Marchesane), hanno una lunga tradizione di rapporti sociali con la popolazione e di collaborazione positiva nella valorizzazione delle risorse umane, culturali e sociali del territorio .

Nel territorio del Circolo ci sono testimonianze che costituiscono patrimonio storico - culturale per tutta la città di Bassano del Grappa. Manufatti religiosi e civili testimonio le origini e l’evoluzione di Bassano come città organizzata (Abbazia, Ville, Chiese e Cappelle, Corti, antiche fabbriche).

Dal punto di vista socio-economico si rileva la presenza di numerose attività industriali (piccole e medie), artigianali e commerciali su tutto il territorio; ciò fa sì che ad una popolazione radicata per cultura e tradizioni, si affianchi una popolazione fluttuante e caratterizzata da una forte flessibilità lavorativa.

Negli ultimi anni è presente nel nostro territorio un forte processo immigratorio, che ha portato in primo piano le problematiche legate all’integrazione degli alunni stranieri, del loro inserimento nella nostra realtà sociale e scolastica.

Nel territorio sono presenti:

- due scuole dell’infanzia: la scuola del XXV Aprile e la scuola di S. Eusebio
- sette plessi di scuola primaria con organizzazioni ed orari diversificati: tre scuole a tempo pieno: Quartiere XXV Aprile, Campese, Rondò Brenta (corrente anno scolastico cl. 1[^]); cinque scuole a tempo normale: Pascoli, Rondò Brenta, Marchesane, Valrovina, S.Eusebio con diversi modelli organizzativi (settimana corta in 5 giornate, settimana lunga con il sabato).

LE SCUOLE DEL CIRCOLO

SCUOLA DELL'INFANZIA XXV APRILE	
n° sezioni	6
n° alunni	146
n° insegnanti	12

SCUOLA DELL'INFANZIA S. EUSEBIO	
n° sezioni	3
n° alunni	60
n° insegnanti	6

SCUOLA PRIMARIA XXV APRILE	
n° classi	10
n° alunni	204
n° insegnanti	21

SCUOLA PRIMARIA MARCHESANE	
n° classi	6
n° alunni	104
n° insegnanti	7

SCUOLA PRIMARIA VALROVINA	
n° classi	5
n° alunni	58
n° insegnanti	7

SCUOLA PRIMARIA S. EUSEBIO	
n° classi	5
n° alunni	87
n° insegnanti	7

SCUOLA PRIMARIA RONDO' BRENTA	
n° classi	5
n° alunni	91
n° insegnanti	9

SCUOLA PRIMARIA CAMPESE	
n° classi	5
n° alunni	88
n° insegnanti	10

SCUOLA PRIMARIA G. PASCOLI	
n° classi	9
n° alunni	175
n° insegnanti	12

n° Insegnanti di lingua inglese	3
n° Insegnanti di religione	5
n° Insegnanti di sostegno	12

DIRIGENZA UFFICI AMMINISTRATIVI
--

n° 1	DIRIGENTE SCOLASTICO
n° 1	DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
n° 5	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
n° 22	COLLABORATORI SCOLASTICI

IL CURRICOLO DI SCUOLA

“L’orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. ...ogni singola persona si confronta con la pluralità delle culture. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta” *Indicazioni per il Curricolo settembre 2007*”.

L’esperienza didattica di questo Circolo è particolarmente attenta a realizzare progetti di carattere storico, geografico e ambientale relativi alla conoscenza della realtà e del territorio.

Ogni plesso è inserito in un ambiente con connotazioni proprie che favoriscono lo sviluppo di percorsi didattici specifici. La tipicità del territorio dove sono collocate le nostre scuole permette di approfondire lo studio di alcuni ambienti: il fiume, la città, la collina, la montagna, la valle, il fondovalle, letti ed esplorati negli elementi costitutivi fisici e antropici e nella ricerca-scoperta delle loro relazioni nel tempo.

Lo studio di ciò che è più vicino all’esperienza del bambino nello spazio e nel tempo gli permette di costruire dei modelli di conoscenze che lo aiutano a comprendere tempi e realtà a lui più lontane e complesse.

Importante è quindi lo studio del territorio e dei suoi fenomeni in cui il bambino vive, spazi e tempi, avvenimenti di attualità affettivamente a lui più vicini.

Le attività che vengono privilegiate con questi percorsi sono:

- esplorazione e ricerca d’ambiente
- uscite nel territorio circostante per conoscerne il patrimonio storico, artistico e naturalistico
- interventi di esperti su tematiche di approfondimento del curricolo di base e delle educazioni
- riconoscimento di fonti storiche con relative analisi e interpretazioni
- ricostruzione storica degli ambienti di vita individuando le connessioni tra presente e passato
- lettura dei segni che caratterizzano il paesaggio rurale e urbano del nostro ambiente: l’organizzazione sociale, il lavoro dell’uomo e della donna, l’uso del territorio, l’industrializzazione, l’urbanizzazione
- apertura alle culture europee ed extraeuropee presenti nel territorio: il fenomeno dell’emigrazione e dell’immigrazione oggi e ieri, confronto tra vari modi di vita anche con popoli lontani
- educazione alla cittadinanza attiva e percorsi di conoscenza e approfondimento della Costituzione italiana

Questi percorsi spesso coinvolgono gli insegnanti dell’equipe e in taluni casi tutto il plesso, in progetti interdisciplinari spesso programmati per Unità d’apprendimento.

Il lavoro interdisciplinare permette una progettazione unitaria che rispetta maggiormente gli stili d’apprendimento degli alunni.

Lo studio del territorio implica tutta una serie di conoscenze storiche, geografiche e scientifiche strettamente correlate tra loro. Queste discipline utilizzano lo stesso metodo d’analisi del territorio (osservazione, problematizzazione, ipotesi, verifica attraverso le fonti, elaborazione finale), guidata dalle domande spontanee del bambino e realizzata con attività a piccoli e grandi gruppi. Tale modalità di lavoro coinvolge i bambini in modo attivo e responsabile nella costruzione e rielaborazione delle conoscenze, permettendo così uno scambio e arricchimento educativo (maturazione dell’aspetto collaborativo) e didattico (capacità di realizzare scambi e riflessioni comuni).

Tutto questo comporta per gli insegnanti la necessità di operare delle scelte, all’interno della propria progettazione educativa didattica annuale, privilegiando alcuni contenuti significativi rispetto ad altri. Scelte utili per:

- comprendere le grandi trasformazioni storiche leggibili nel territorio locale

- apprendere gli strumenti per la lettura e lo studio di ambienti e tempi, diversi e lontani.

Le competenze complessive che s'intendono sviluppare nel bambino attraverso tali percorsi si possono articolare nelle seguenti capacità interrelate tra loro:

- leggere l'ambiente come ecosistema in cui esseri viventi (piante, animali, uomo) interagiscono tra loro e con l'ambiente stesso;
- riconoscere gli elementi naturali e antropici dell'ambiente a lui vicino, cogliendone le permanenze, le regolarità e i mutamenti nello spazio e nel tempo,
- interagire verso l'ambiente che lo circonda con sensibilità, consapevolezza e responsabilità;
- essere consapevole che sta vivendo nella storia e che deve farlo come cittadino attento.

PROGETTI PER LO SVILUPPO DEL CURRICOLO

Le discipline curriculari sono ampliate e sviluppate attraverso una attenta valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità a livello ambientale, artistico e culturale in genere.

Si parte dallo studio del quartiere o della frazione con lo studio del territorio e dei beni ambientali e culturali, per continuare con lo studio della città di Bassano, delle città limitrofe e della Regione Veneto.

I progetti specifici:

SCUOLA - TERRITORIO - AMBIENTE

- “Io e il mio quartiere”
- “Io e la mia scuola”
- “Adotta un fiume”
- “Adotta un monumento”
- “Assaggi di geografia culturale”
- “Io cittadino oggi” – Cittadinanza e Costituzione
- “La scuola incontra gli Alpini”: prosecuzione delle attività nell'ambito dell'Adunata degli Alpini 2008
- “Giocoriciclo” - “Riciclo – giocando” – “La natura insegna: risorsa acqua” realizzati in particolare nelle scuole dell'infanzia
- “Verso una scuola eco-sostenibile” in collaborazione con Etra
- Progetti orto e giardinaggio realizzato sia nelle scuole dell'infanzia sia nelle primarie, nell'ambito del progetto “Orto in condotta” primo anno: l'Orto e l'educazione sensoriale.
- “Sens-azioni” Dire fare giocare con i sensi
- “Per mano insieme” Percorsi di Cittadinanza e costituzione.
- Molti sono i progetti di educazione artistica ed espressiva in collaborazione con musei e pinacoteche quali il Museo Civico di Bassano, la Fondazione P. Gugghenaim, visite a mostre e percorsi di arte realizzati in taluni casi anche con il supporto di esperti.

Tutte le attività sono accompagnate da visite guidate sul territorio e da viaggi d'istruzione all'inizio o a conclusione dei percorsi didattici.

Altri progetti possono aggiungersi in corso d'anno in base alle proposte che perverranno dal territorio.

INGLESE LINGUA 2

Sono progetti didattici di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese che coinvolgono le scuole primarie e le scuole dell'infanzia. Lo scopo è innanzitutto creare motivazione all'apprendimento e allo studio della lingua inglese, favorire la corretta pronuncia ed intonazione, apprendere nuove strutture e lessico.

- “Are you ready for a story? Le insegnanti della scuola dell'infanzia utilizzano il Metodo Artigal

- “English day: workshops in English condotti da esperti di madrelingua dell’Associazione A.C.L.E. di Sanremo – Imperia
- “About English” che prevede l’apprendimento della lingua inglese con la modalità CLIL
- English Lab: from caterpillar to butterfly! Rivolto agli alunni di 1^a e 2^a della scuola di Valrovina.
- “ENGLISH CAMP L’Inghilterra nella tua scuola”. E’ un progetto extrascolastico che si svolge in giugno dopo il termine delle attività. La scuola diventa un vero e proprio campus e gli alunni frequentanti vivranno le giornate in full immersion, comunicando in lingua inglese. Il Camp si svolgerà nelle due ultime settimane del mese di giugno.
- Corso Inglese per alunni in settembre presso la scuola di Campese, prima dell’inizio della scuola, con insegnanti stagiste provenienti dalla Polonia, nell’ambito degli scambi dei progetti Europei (Comenius).

ANIMAZIONE TEATRALE

Il teatro qualifica da anno l’offerta formativa del Circolo e molte scuole sono attive nel predisporre annualmente progetti teatrali orientati sia alla produzione sia alla fruizione. Il teatro permette agli alunni di conoscere e comunicare utilizzando molteplici linguaggi scegliendo il linguaggio in funzione dello scopo comunicativo, acquisire le regole della convivenza civile, valorizzare il gruppo e il lavoro di squadra, migliorare l’autonomia personale e l’autostima.

- “ANDARE A TEATRO PER AMARE IL TEATRO” orientato alla fruizione di spettacoli teatrali
- “FARE TEATRO” Un progetto complesso e articolato della scuola primaria XXV Aprile che vede gli alunni impegnati per l’intero anno scolastico all’allestimento di uno spettacolo liberamente tratto da Alice nel paese delle meraviglie.
- “NATALE A TEATRO” un progetto della Scuola Pascoli
- “LABORATORIO TEATRALE” un progetto delle classi quinte della scuola di Campese
- “FACCIAMO TEATRO” un progetto della scuola di Marchesane in preparazione di uno spettacolo per Natale
- “METTI IN SCENA LE EMOZIONI” un progetto della scuola di S. Eusebio per aiutare i bambini a conoscere ed usare le tecniche teatrali per “organizzare” la propria fantasia, gli stati d’animo, la creatività con l’obiettivo di dar vita a personaggi e a brevi strutture narrative.
- “PROGETTO T.R.E. (Teatro Racconta Emozioni) un progetto della scuola di Rondò Brenta.

MUSICA

Tutte le scuole primarie e dell’infanzia sono attive nel predisporre annualmente progetti musicali volti all’acquisizione da parte degli alunni del linguaggio musicale per un approccio consapevole alla musica.

- MUSICANDO IN CIRCOLO: il progetto ha lo scopo di promuovere e coordinare le iniziative locali e nazionali: lezioni concerto, concertiamo il Natale, giornata nazionale della musica. La referente valuta le varie proposte del territorio, monitora i progetti musicali del circolo, coordina il gruppo di studio di musica e cura l’autoaggiornamento dei docenti.
- MUSICARTE: il Circolo partecipa alla Rete con capofila il Liceo Giorgione di Castelfranco che fornisce servizi quali corsi di formazione per i docenti.

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI E L’AGGIORNAMENTO

Per il corrente anno scolastico i docenti avranno modo di scegliere tra varie proposte di formazione e di aggiornamento:

- Settimana Pedagogica del Veneto: 6-10 settembre 2010. Laboratori didattici, convegni, eventi culturali proposti a tutto il personale delle scuole del territorio, frequentati da tutti i docenti del Circolo.
- Piano di formazione Ministeriale: Informatica, Inglese
- Nucleo di Valutazione: formazione Prof. Cretti IPRASE di Trento
- Formazione per la sicurezza: corsi di primo soccorso e antincendio; RLS, ASPP, tenuti da Responsabile della Sicurezza P. Bertolini con fondi ministeriali finalizzati
- Laboratori di ricerca didattica del C.T.F.. Per ciascun laboratorio è nominato un insegnante referente del Circolo. Al Laboratorio della Scuola dell'Infanzia partecipano 3 insegnanti, La frequenza è incentivata fino ad un massimo di 15 ore per laboratorio.
- Corsi organizzati dal CTI per le disabilità.
- Corso DSA e uso didattico delle nuove tecnologie per insegnanti, alunni e genitori.
- Corso sulla progettazione didattica nella scuola dell'infanzia, nell'ambito della commissione scuola dell'infanzia. La spesa è a carico del fondo per la formazione.
- Corso di Animazione alla lettura "Testi e Pretesti per leggere" organizzato dalla Biblioteca Giralibro, nell'ambito della Settimana Pedagogica, tenuto dall'Associazione Artebambini. La spesa sarà sostenuta dal fondo per i progetti.
- Corso Informatica della rete EP ICT sull'utilizzo di giochi e programmi didattici.
- Corso Informatica della rete EP ICT sull'utilizzo delle LIM Lavagne interattive multimediali.
- Corsi organizzati in altre sedi da Enti, Associazioni del territorio e Università a frequenza volontaria, alcuni a titolo gratuito, altri con il contributo parziale alle spese da parte della scuola, se si ravvisa la positiva ricaduta sul miglioramento dell'offerta formativa.

LA DOCUMENTAZIONE

Nel Circolo esistono diverse modalità di documentazione, scambio di opinioni, diffusione di percorsi didattici ed elaborati realizzati.

SITO WEB

Il Circolo ha un **SITO WEB**, all'indirizzo www.terzocircolobassano.it, nel quale si trovano informazioni riguardanti l'organizzazione del Circolo, il POF, le informazioni principali sui plessi, i progetti più significativi realizzati dalle scuole, la progettazione didattica, alcuni prodotti delle classi, le comunicazioni, la modulistica in uso nel circolo. Nell'ottica del risparmio della spesa le comunicazioni tra plessi e direzione e viceversa saranno veicolate, per quanto possibile, tramite posta elettronica.

Il Sito negli ultimi anni è stato implementato con vari strumenti (blog, podcast, forum ecc.) che permettono sia la documentazione di materiali e prodotti delle varie classi, sia la comunicazione con l'esterno (genitori, insegnanti, operatori della scuola a vario titolo), sia la riflessione su istanze pedagogiche e didattiche della scuola. Il sito utilizza anche la piattaforma Moodle alla quale possono accedere gli insegnanti con password, per condividere materiali didattici. Moodle ha una sezione riservata alla Comunità di Pratica, un organismo del quale fanno parte le Funzioni strumentali e i responsabili di vari progetti di circolo.

PROGETTO BIBLIOTECA SCOLASTICA MULTIMEDIALE "IL GIRALIBRO"

La Biblioteca Scolastica Multimediale "Il giralibro" del 3° Circolo di Bassano del Grappa è situata presso la Scuola Primaria "G.Pascoli", in Via Sabbionara n. 57, ed è sorta come Biblioteca in rete con Direzioni Didattiche, Istituti Comprensivi, Scuole Medie, Scuole dell'Infanzia Private, un Istituto di Accoglienza extracomunitari e una Biblioteca pubblica, tutte realtà presenti nel territorio cittadino e distribuite nel circostante Altopiano di Asiago.

Successivamente è stata stipulata una Convenzione di collaborazione con i Comuni di Bassano del Grappa, Cassola, Romano d'Ezzelino, Nove e Marostica.

Nasce come Progetto nel 1999, finanziato in gran parte dal Ministero della Pubblica Istruzione, secondo i Programmi dettati dalla C.M. n. 228 del 1999 e della successiva C.M. n. 229 del 2000 (Prog. B1). Per la sua completa realizzazione ha ricevuto i contributi della Regione Veneto, del Comune di Bassano del Grappa e della Fondazione Cariverona. E' stata inaugurata il 31 ottobre del 2002 ed è un punto di riferimento del territorio della Destra Brenta per l'attività di promozione della lettura. E' affiancata anche da un accogliente e funzionale Laboratorio Multimediale con 20 postazioni di PC e nuovi audiovisivi, che permettono agli insegnanti di proporre ed approfondire, assieme agli alunni, le tematiche dei linguaggi visivi, cinematografici ed informatici.

La Biblioteca:

- svolge ormai da molti anni attività di formazione ed informazione sulla letteratura per ragazzi, specializzandosi, nel tempo, quale centro di aggiornamento sulle novità editoriali dei libri di letteratura e di ricerca per l'infanzia e la prima adolescenza ;
- propone attività di animazione alla lettura rivolta alle scuole ed agli utenti del territorio;
- persegue la finalità di avvicinare i ragazzi ai libri in modo stimolante e piacevole, diventando il luogo della "lettura libera", dove è consentito al ragazzo esercitare una sua autonomia nella scelta dei testi e nei tempi di lettura;
- è luogo di incontro, di esplorazione, di relazione con il libro, mediato da un adulto di particolare competenza professionale;
- è luogo di progettazione e realizzazione di libri
- è centro di scambio di esperienze culturali e di interscambio tra culture di popoli diversi;
- è laboratorio trasversale a tutto il sapere, al di là di ogni convenzionale suddivisione in ambiti e discipline;
- dispone di un buon patrimonio di documentazione sia librario che multimediale;
- oltre l'orario scolastico, diviene luogo di aggiornamento, autoaggiornamento e documentazione del territorio in cui è ubicata.

La Biblioteca "Il girilibro" ha aderito, fin dalla sua istituzione, ad un Progetto di Rete provinciale di coordinamento delle biblioteche scolastiche (Rete Bibliotecaria Scuole Vicentine – www.rbsvicenza.org), che prevede:

- un sistema di cooperazione tra le biblioteche scolastiche di ogni ordine e grado in merito alla catalogazione partecipata on-line. I libri e tutto il materiale presente in Biblioteca, vengono catalogati con il programma BookmarkWeb, che permette a chiunque di consultare costantemente ed immediatamente il catalogo dei testi in dotazione.
- il servizio di prestito interbibliotecario gestito dalla Biblioteca Bertoliana di Vicenza.

Le attività in Biblioteca, organizzate in percorsi coerenti con le classi, i gruppi di lavoro, i progetti che vi si avvicendano, sono orientati a far di essa un luogo in cui

“TROVARE UN LIBRO PER OGNI BISOGNO”

<p>LEGGERE PER LEGGERE: libri senza parole, narrativa classica per ragazzi, novità editoriali.</p>	<p>Esperienze di strategie di lettura: dall'immagine alla didascalìa, dall'ascolto alla lettura selettiva, curiosare tra i libri, parlare di libri, animare i libri.</p> <p>Esperienze di generi letterari: dalla fruizione, al riconoscimento, alla scelta consapevole di tipologie testuali, di collane, di autori e di case editrici.</p>
<p>LEGGERE PER SAPERE: maturare progressivamente interesse alla conoscenza, all'approfondimento, al confronto critico.</p>	<p>Esperienze di ricerca: dalla ricerca di risposte alla ricerca di domande; libri, videocassette, cd-rom come fonti di informazione e di problematizzazione.</p> <p>Esperienze di approfondimento: dai testi agli ipertesti, da una cultura lineare a una cultura</p>

	ramificata, interconnessa, plurale. Esperienze di analisi: viaggio alla ricerca di eroi di carta, presenti, passati, sempre attuali, scoperta intuitiva degli stereotipi mitici dell'immaginario collettivo.
LEGGERE PER FARE: smontare, costruire, restaurare, catalogare libri.	Esperienze di produzione: fare l'autore, dai libri illustrati al laboratorio di scrittura creativa. Esperienze di diffusione e cura: fare il bibliotecario, presentare, pubblicizzare,, catalogare, restaurare, allestire mostre.

PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011 SONO PREVISTE LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- Festa della Biblioteca, programmata per gennaio 2011.
- Concorso di Amico – Libro, con il sostegno del Comune e la consulenza del Comitato di Educazione della Lettura.
- Giornata Nazionale della lettura “A scuola senza zaino”.
- “Lettura a voce alta”, serate in biblioteca e “Una notte in biblioteca”, con lettura animata di testi opportunamente selezionati; gli incontri si svolgono in orario extrascolastico e sono distribuiti nel corso dell'anno scolastico.
- Cineforum: ciclo invernale e ciclo estivo.
- Laboratori di animazione della lettura in Biblioteca, gestiti in collaborazione con la Biblioteca A.RA.BAM
- Incontri di Animazione della lettura su Progetti predisposti dal gruppo di insegnanti che gestisce le attività estive.
- Laboratori a carattere scientifico e/o storico, finalizzati a esplorare il territorio e a conoscere la storia di Bassano e dintorni in collaborazione con la Sezione Naturalistica del Museo Civico di Bassano del Grappa nel corso delle attività estive della biblioteca.

La Biblioteca organizza un Corso di formazione, per insegnanti e bibliotecari, tenuto dagli esperti dell'Associazione di Attività educative “ARTEBAMBINI” di Bazzano (BO). Per il corrente anno scolastico il Corso è inserito nell'iniziativa denominata “Settimana pedagogica”.

La Biblioteca collabora con i responsabili del Progetto di Informatica per lo svolgimento di tutte le attività che si possono collegare trasversalmente e che tendono a sviluppare la conoscenza e la padronanza di tutti i linguaggi presenti negli audiovisivi.

SERVIZIO PRESTITO E ORARIO DI APERTURA

La Biblioteca è aperta per il servizio di prestito dei libri agli alunni e agli utenti del territorio con il seguente orario:

MERCOLEDI' e VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 18,00 per gli alunni del Circolo, per gli insegnanti e per tutto il territorio
-----------------------	--

I DATI DELLA BIBLIOTECA

E' dotata di circa 6.200 titoli, suddivisi per fasce d'età e per settori:

- primi libri per bambini da 0 a 6 anni
- libri illustrati per bambini da 6 a 8 anni
- narrativa per ragazzi da 6 a 14 anni
- divulgazione scientifica, suddivisa per materie.

Il patrimonio viene continuamente aggiornato e incrementato con l'acquisto di nuovi volumi ogni anno, scelti fra la produzione editoriale di qualità.

Nella Biblioteca è allestito uno spazio per la Biblioteca Magistrale con volumi specializzati. Un settore è dedicato alla documentazione scolastica del Circolo con dispense relative ai vari progetti, alle programmazioni e alle prove di Circolo elaborate dalle classi parallele.

E' presente nella Biblioteca una emeroteca con una ventina di riviste didattiche per gli insegnanti e scientifiche e divulgative per gli alunni.

La Biblioteca dispone anche di una raccolta, in continua espansione, di Videocassette e DVD.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PRESENTE PROGETTO:

- bambini e ragazzi
- utenti del territorio
- esperti
- autori ed illustratori
- utenti delle Scuole in rete e del territorio
- genitori
- dirigente scolastico
- operatori scolastici
- Comune di Bassano del Grappa
- agenzie del territorio
- insegnanti del Circolo
- bibliotecario
- Comitato di Educazione della Lettura
- responsabile del Progetto della Biblioteca del Circolo.

Collegati e stimolati dalle attività della biblioteca di Circolo, ogni scuola progetta attività di animazione alla lettura, utilizzando le biblioteche di plesso che negli anni sono sorte come spazi – laboratorio strutturati, ogni anno arricchiti con nuovi libri.

Tutti i plessi di scuola primaria e di scuola dell'infanzia organizzano attività settimanali con percorsi didattici di animazione alla lettura, la giornata nazionale della lettura, le bancarelle del libro, attività teatrali legate \ al mondo dei libri, visite alla biblioteca di Circolo e alle librerie cittadine.

PROGETTO DI SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE E DELLE COMPETENZE INFORMATICHE NELLE SCUOLE DEL DESTRA BRENTA

L'articolazione del progetto prevede due linee di lavoro che in alcuni momenti procedono separatamente mentre in altre convergono:

1. LABORATORI

I laboratori per gli alunni, prevedono lo sviluppo di temi legati all' apprendimento e all'approfondimento culturale quali:

- la creazione di lavori in power point con la sistemazione di fotografie raccolte durante un'uscita, un laboratorio o un'attività della durata anche di un intero anno scolastico, per arrivare ad una presentazione del lavoro svolto da mostrare ai genitori; la creazione di una storia illustrata a partire dai disegni, immagini, oggetti, fotografie e dai testi che hanno realizzato gli alunni. Il tempo da dedicare a questo laboratorio varia a seconda della quantità di materiale da sistemare e dal risultato che si vuole ottenere.
- Il laboratorio di fotografia digitale: due o tre incontri per imparare il linguaggio fotografico di base, le principali funzioni della macchina fotografica, le inquadrature fondamentali e qualche elemento di fotoritocco. Il laboratorio si svolgerà in collegamento con temi scelti dagli insegnanti nella loro progettazione, in parte in uscita, dove richiesto dal tema in questione (uscita nella natura, la città o il paese, le espressioni del corpo e del viso, i sentimenti...), in parte nel laboratorio di informatica per la sistemazione dei materiali.
- La realizzazione di ipertesti a partire da ricerche o da argomenti approfonditi in classe.
- Il collegamento con alcune attività della biblioteca che possono essere sviluppate nel laboratorio di informatica; ad esempio la costruzione di storie narrate ed illustrate sfruttando

la possibilità offerta dall'informatica di correggere in itinere il lavoro e di assemblare velocemente il tutto.

- L'utilizzo di programmi didattici su richiesta delle insegnanti

I docenti, funzione strumentale, sono a disposizione delle classi per realizzare i laboratori con gli alunni. Per quanto riguarda la strumentazione informatica, le classi possono accedere al laboratorio della scuola Pascoli, oppure utilizzare i computer in dotazione alla propria scuola.

2. PROGETTI SPECIFICI

- Bassano 3 on line: a supporto dei docenti
- Podcast e blog in classe: per il potenziamento delle competenze informatiche degli alunni per la comunicazione di esperienze, progettazione, rielaborazione creativa di testi, immagini, suoni, parole, coinvolgimento delle famiglie nell'interazione con il mondo scolastico vissuto dai figli, valorizzazione delle ricchezze del patrimonio culturale, artistico e ambientale del territorio, valorizzazione delle esperienze didattiche e culturali realizzate nelle scuole del circolo.
- Piattaforma Moodle: utilizzo della piattaforma per creare uno spazio di dialogo interno al Circolo; gli insegnanti dialogano, mettono in circolo idee e condividono materiali didattici per la progettazione, la realizzazione e la verifica dell'apprendimento. E' lo strumento di dialogo della Comunità di pratiche che riunisce tutti i responsabile di aree e di progetti specifici.
- La scuola siamo noi – forum per discutere di scuola: con lo scopo di fornire ai docenti, ai genitori e a tutte le persone interessate uno spazio per raccogliere materiali riguardo al mondo della scuola e alle riforme in atto, discutere sulle riforme e su altre tematiche inerenti la scuola, comunicazione e scambio di materiali.
- Sbagliando s'impara – blog sulle nuove tecnologie nella didattica: blog dedicato ad alunni, insegnanti e genitori per il miglioramento delle conoscenze e delle competenze informatiche; il blog ha lo scopo di raccogliere in un solo luogo, disponibile alla consultazione di tutti, programmi utili, consigli per l'installazione e l'utilizzo, informazioni sulle possibilità offerte dal cosiddetto web 2.0.
- Una scuola grande come il mondo – spazio wiki di circolo: per avviare pratiche collaborative di scrittura tra alunni, condividere materiali elaborati dagli alunni, in modo semplice e modificabile da altri, avere uno spazio per la collaborazione anche da casa nello svolgimento dei compiti, permettere agli insegnanti di avere uno spazio per realizzare documenti e percorsi collaborativi.
- Progetto kidsmart - il computer in classe – primi passi nell'informatica: progetto delle scuole dell'infanzia per avviare i bambini di età prescolare all'uso del computer come strumento per creare e giocare, per socializzare, condividere, integrare, apprendere gradualmente il linguaggio delle nuove tecnologie attraverso l'approccio visivo e manipolativo.

INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI

La continuità educativa ha un grande valore pedagogico in quanto risposta allo sviluppo psicologico dell'alunno e al raggiungimento del suo successo formativo graduale e totale. La continuità educativa nasce dall'esigenza di “garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo” e “finalizzato a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dal soggetto e insieme riconosca la specificità e la pari dignità dell'azione educativa di ciascuna scuola” (C. M. 339/92).

Nel nostro Circolo sono istituite due Commissioni Continuità

- la prima: Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria. Vi partecipano gli insegnanti di classe prima delle scuole primarie e gli insegnanti delle sezioni dei “grandi” delle scuole dell'Infanzia statali e paritarie del Circolo.
- la seconda: Scuola Primaria – Scuola secondaria di 1° grado. Vi partecipano gli insegnanti di classe quinta della scuola primaria ed alcuni insegnanti delle scuole secondaria di 1° grado Bellavitis e Vittorelli.

Per la continuità Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria si realizzano:

- incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola;
- progetti dei plessi con momenti di incontro tra alunni dei due ordini di scuola per lo svolgimento di attività comuni, con lo scopo di favorire nei bambini della scuola dell'infanzia un sereno approccio al futuro inserimento nella scuola primaria;
- presentazione degli alunni da parte dei docenti della Scuola dell'infanzia e compilazione di una scheda, appositamente predisposta e concordata, di presentazione di ogni alunno.

Per la continuità Scuola dell'Infanzia – Asilo Nido si realizzano:

- incontri tra insegnanti della scuola ed educatrici del nido;
- progetti dei plessi con momenti di incontro tra i bambini per lo svolgimento di attività comuni, con lo scopo di favorire un sereno approccio al futuro inserimento nella scuola;
- presentazione degli alunni da parte delle educatrici del nido per la formazione delle sezioni.

Per la continuità Scuola Primaria - Scuola secondaria di 1° grado si realizzano:

- incontri tra insegnanti dei due ordini di scuola per la definizione delle competenze minime richieste agli alunni all'ingresso delle secondaria e la preparazione di prove di verifica d'ingresso alla scuola secondaria;
- progetto di educazione musicale con l'intervento nelle classi quinte del Circolo del docente di musica della scuola Bellavitis;
- visita alle scuole secondarie di 1° grado e partecipazione ad attività laboratoriali proposte; per il corrente anno è stata proposta anche la visita e relativa partecipazione alla scuola paritaria S. Giuseppe.
- incontri tra gli insegnanti dei due ordini di scuola per la presentazione dei singoli alunni.

Il progetto è finalizzato a:

- offrire agli alunni di quinta delle scuole primarie l'occasione per conoscere insegnanti e attività che si svolgono nella scuola media.
- progettare attività in laboratorio artistico, musicale, informatico e attività motorie per avvicinare gli allievi dei due diversi gradi di scuola.
- sviluppare nei ragazzi un sentimento di serenità e di apertura, nei confronti delle future esperienze scolastiche e nella conoscenza di nuovi docenti.

INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA

La scuola s'impegna a favorire l'accoglienza degli alunni e dei loro genitori.

L'accoglienza e l'attenzione dell'alunno è intesa non solo come approccio iniziale, ma come habitus che caratterizza l'intero percorso scolastico dell'alunno.

Accoglienza dei genitori per metterli in grado di conoscere e condividere l'organizzazione scolastica, la specificità dei compiti educativi e l'importanza di una responsabilità educativa condivisa.

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, e quindi durante il *mese di gennaio*, la scuola organizza specifici incontri rivolti rispettivamente alle famiglie degli alunni che hanno richiesto l'iscrizione in classe prima e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia. Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica dei plessi. In primavera viene organizzata la festa del Circolo alla quale sono invitati anche gli alunni nuovi iscritti e le loro famiglie, momento particolare per conoscersi.

Nel *mese di settembre*, prima dell'inizio delle lezioni, in ciascuna scuola dell'infanzia e primaria si svolgono specifiche riunioni per i nuovi iscritti alla presenza degli insegnanti di sezione o di classe. Per conoscere l'ambiente della futura scuola primaria o media sono previste visite, scambi di materiali prodotti ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi ponte".

Nel *mese di ottobre* tutti gli insegnanti di classe prima incontrano individualmente i genitori, incontri analoghi si svolgono nella scuola dell'infanzia con le famiglie dei bambini iscritti per la prima volta.

In tutte le scuole del Circolo si presta molta attenzione all'accoglienza sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia sia per coloro che iniziano la prima classe della scuola primaria. Nei primi giorni di scuola le classi prime e le scuole materne funzionano ad orario antimeridiano per consentire ai bambini di conoscere gli insegnanti della classe o della sezione. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali si muove e interagisce.

PROGETTO INSERIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle prime due settimane di scuola viene attuato un progetto d'inserimento dei bambini di 3 anni scaglionato e graduato.

Tale progetto prevede che il gruppo classe sia suddiviso in sottogruppi composti da 9/10 bambini, i quali frequentano in fasce orarie diverse, partendo da un breve arco di tempo di frequenza, si arriverà gradualmente all'intera mattinata.

La scansione in piccoli gruppi e la diversificazione degli orari di presenza a scuola permettono:

- l'accoglienza di un numero ridotto di bambini e quindi un rapporto immediato e privilegiato tra bambino e insegnante ;
- la presenza a scuola dei genitori che, a seconda della capacità di autonomia psicologica del proprio figlio, diminuirà col tempo;
- la compresenza delle insegnanti di sezione per tutta la mattinata delle prime due settimane di scuola.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Forte è l'impegno del Circolo per l'educazione alla salute fisica, psichica e dell'affettività degli alunni.

In particolare le scuole aderiscono ai progetti dell'USSL e dell'Amministrazione Comunale in materia di prevenzione e benessere fisico; inoltre progettano e realizzano altre attività volte alla prevenzione:

- educazione alimentare e sanitaria: per un corretto, consapevole e autonomo rapporto tra alimentazione, benessere e salute; le scuole organizzano attività didattiche di orticoltura e cucina legate anche all'apprendimento scientifico, curano il tempo mensa stabilendo regole condivise nella fruizione dei pasti, lo studio degli alimenti nei piatti proposti nel menù;
- educazione alle norme igieniche del corpo e dei denti: per la conoscenza e l'acquisizione di comportamenti corretti sul piano personale e sociale;
- educazione stradale: per conoscere e rispettare le principali norme della circolazione a piedi, in bicicletta e in auto;

- prevenzione del tabagismo e del consumo di sostanze, per educare ad uno stile di vita orientato al benessere;
- prevenzione del bullismo: per educare a stili relazionali orientati al rispetto di sé e degli altri, al vivere in gruppo in modo positivo.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AFFETTIVO-SESSUALE

Il corso di educazione affettivo sessuale è previsto per gli alunni delle classi quinte in collaborazione con le famiglie e organizzato con la consulenza del Dott. Oreste Benella.

Il corso si prefigge come obiettivi:

- Aiutare gli alunni ad affrontare in modo più sereno i fenomeni corporei, affettivi e relazionali legati allo sviluppo psicosessuale e alla riproduzione umana come elemento della propria storia e fonte dell'originalità individuale.
- Conoscere i fenomeni della crescita fisica, della anatomia e fisiologia degli organi sessuali e una presa di coscienza delle modificazioni psicologiche e relazionali associate alla crescita.
- Diventare consapevoli della natura complementare e flessibile dei ruoli sessuali e dei processi educativi e culturali che li determinano
- Diventare capaci di osservare e capire come le persone comunicano il loro affetto e le loro emozioni e i fattori di benessere nelle relazioni, anche allo scopo di prevenire l'abuso sessuale

Il corso che si svolgerà nel mese di novembre, si articolerà in cinque incontri di cui tre, di due ore ciascuno, con gli alunni in orario scolastico, due incontri con i genitori e due con gli insegnanti.

PROGETTO DI KINESIOLOGIA EDUCATIVA

La Kinesiologia Educativa (EduK) è una metodologia di prevenzione dell'insuccesso scolastico.

Il progetto si prefigge come obiettivi:

- Stimolare l'integrazione degli emisferi cerebrali favorendo la lateralità, la focalizzazione e la centralizzazione, per aiutare gli alunni ad un migliore accesso al pieno potenziale di apprendimento.
- Potenziare le capacità di disporre pienamente delle facoltà sensitive e intellettuali.
- Coordinare in modo armonioso le varie parti del corpo.
- Acquisire equilibrio tra ragione, emozioni, istinti.
- Aumentare l'autostima e la sicurezza nelle proprie capacità e possibilità.
- Migliorare l'apprendimento: lettura, scrittura, calcolo, coordinazione, concentrazione, ascolto.

Il progetto prevede la collaborazione del Dott. Mario Conte psicologo e kinesiologo.

SPORT MOVIMENTO SALUTE

Nella progettazione delle attività didattiche annualmente viene riservata grande attenzione alle attività sportive e motorie in genere, nella consapevolezza che lo "star bene con se stessi" è riconducibile a stili di vita sani e corretti sia sul piano della prevenzione alle patologie connesse alla sedentarietà, sia sul piano della conoscenza della propria identità corporea.

Attraverso l'educazione motoria e lo sport, gli alunni hanno modo di conoscere il proprio corpo e le sue potenzialità, di esplorare lo spazio, di relazionarsi con gli altri, di controllare le emozioni e migliorare l'autostima.

La pratica dello sport, seppur come avviamento, promuove il rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici alla base della convivenza civile.

La presenza di attività sportive nell'offerta formativa del Circolo ha anche una valenza sociale in quanto permette a tutti gli alunni di sperimentare sport che altrimenti non potrebbero praticare per motivi economici o di organizzazione familiare.

Le attività sportive sono progettate nell'ambito del progetto "PIU' SPORT A SCUOLA".

Molteplici sono gli sport proposti sia a livello di circolo sia di singoli plessi:

- Corsi di nuoto - acquaticità in collaborazione con le piscine presenti sul territorio
- Corsi di sci praticato nei mesi invernali sull'Altopiano di Asiago
- Corsi di atletica in collaborazione con il Comune di Bassano in parte finanziato dall'Assessorato allo sport, annualmente concluso dai Giochi Atletici
- Corsi di Karate ludico in collaborazione con la Società Shimpo Arti Marziali (con il conseguimento della prima cintura)
- Corsi di Minivolley e Minibasket
- Corsi di pattinaggio (scuola dell'infanzia)
- Corsi di psicomotricità in orario extrascolastico.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE DEI RISCHI

Nell'offerta formativa del Circolo son presenti importanti progetti per la sicurezza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Oltre alle iniziative previste a norma di legge quali l'aggiornamento del personale docente e non docente e le prove di evacuazione, i plessi organizzano attività in collaborazione con i volontari della Protezione Civile, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.

Lo scopo principale è portare gli alunni a conoscenza dei pericoli allo scopo di prevenirli. Gli alunni hanno modo di sperimentare modalità di affronto delle emergenze rispetto a situazioni di pericolo.

In particolare i progetti sono:

- Pronto soccorso – scuola in collaborazione con i volontari della Croce Rossa, gli infermieri del 118 ed altri esperti del settore
- Pronto scuola con i volontari della Protezione Civile, la guardia di Finanza e il comando dei Carabinieri presenti con le loro unità cinofile
- Pronto...115 in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Bassano.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi, finalizzato all'integrazione di ognuno, offre ogni possibile opportunità formativa, con l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi, attrezzature, utilizzo dei fondi) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti questi alunni.

Per ciascun alunno diversamente abile, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale (Ulss – servizio di Neuropsichiatria infantile), predisporre una serie di "atti": P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) indispensabili per l'azione didattica.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti specializzati e non (gli insegnanti di sostegno) e, se necessario, di personale assistenziale messo a disposizione dall'Ulss.

In ogni caso le attività di integrazione, e di conseguenza l'intervento degli operatori, riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno diversamente abile; le attività di tipo individuale sono specificate nel piano educativo individualizzato.

Gli insegnanti di sostegno in servizio nel Circolo effettuano incontri periodici mensili in Commissione H e momenti di programmazione allargata, per il coordinamento delle attività e la predisposizione di strumenti utili alla didattica e alla valutazione dei percorsi di apprendimento.

Nel Circolo è istituito il GRUPPO H formato dai docenti delle classi, dagli insegnanti di sostegno e dai genitori degli alunni e rappresentanti dell'USSL che si riunisce periodicamente. Il gruppo

predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse umane, professionali ed economiche messe a disposizione del C.T.I. Bassano-Asiago.

L'integrazione scolastica nelle sezioni e nella classi del Circolo si realizza anche "attraverso la dotazione alle scuole di attrezzature tecniche e di sussidi didattici specifici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico" (Art. 13 L. 104/92). A tal fine sono destinati dal programma annuale del Circolo fondi il cui utilizzo viene ogni anno pianificato attraverso specifici progetti.

A partire dall'anno scolastico 2002/2003 è attivo nel nostro territorio il Centro Territoriale Integrazione che ha la sua sede operativa presso l'istituto comprensivo di Rosà ed è sorto allo scopo di meglio coordinare l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili nel nostro territorio.

Tale coordinamento avviene attraverso:

- Il confronto tra le diverse realtà scolastiche
- L'analisi dei bisogni delle singole scuole e delle famiglie
- Il finanziamento di progetti e attività a seconda dei bisogni emersi
- La consulenza e il supporto psico-pedagogico alle scuole e alle famiglie anche attraverso appositi "sportelli" territoriali
- La progettazione di attività di formazione e aggiornamento per insegnanti, genitori, tecnici
- Il coordinamento tra scuole e strutture territoriali dell'USSL.

All'interno del Centro Territoriale Integrazione operano insegnanti e genitori del nostro Circolo in qualità di referenti.

PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE

MUOVIAMO IL CORPO...LIBERIAMO EMOZIONI E DIAMO FORMA AL SENTIMENTO: prevede 4 incontri di 2 ore ciascuno con l'intervento degli esperti dell'Associazione culturale ARTESSERE. L'attività promuove la consapevolezza del corpo in tutte le sue parti attraverso attività che richiedono concentrazione, coordinamento, attenzione al respiro, sviluppo della lateralità, conoscenza del ritmo e dello spazio; il miglioramento delle abilità sociali e dell'autostima.

LION – KAIROS: alla ricerca di Abilian. Prevede attività svolte dagli insegnanti di sostegno e di classi quinta per la durata di una settimana scolastica. Le attività promuovono la riflessione critica sulle diversità, la promozione di atteggiamenti positivi nei confronti delle diversità volte al superamento dei pregiudizi per arrivare ad accettarle e considerarle come punti di forza. Il progetto fornisce strumenti per riflettere sui concetti di uguaglianza e diversità, allo scopo di fare emergere pregiudizi e stereotipi, attribuire valore alle diversità, sensibilizzare i bambini normodotati sulle difficoltà che i loro compagni disabili incontrano nella vita di tutti i giorni.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per garantire l'uguaglianza e il rispetto di ogni cultura offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da altri paesi, da situazioni familiari e ambientali deprivate.

La scuola ha il compito di accogliere al meglio la "diversità" di ciascun bambino e considerarlo nella sua interezza, offrendogli la possibilità di riflettere sulle sue conoscenze, organizzarle, approfondirle, arricchirle e ampliarle.

Tutti i bambini conoscono cose diverse e in modo diverso che scaturiscono da esperienze diverse. Accettare il bambino significa accettare che egli porti a scuola la sua esperienza e la sua conoscenza; pertanto gli insegnanti hanno come punto di partenza il vissuto dei bambini, le loro pre-conoscenze anche se spontanee e prescientifiche. Da questa analisi prende avvio il processo di progettazione didattica e d'insegnamento che non potrà prescindere dalla costruzione di un rapporto

adulto-bambino indirizzato alla comprensione della sua persona, delle sue capacità e potenzialità e anche dei suoi limiti, nell'ottica della piena realizzazione del successo formativo.

Allo scopo di affrontare e superare lo svantaggio, la scuola mette in atto modelli organizzativi e didattici flessibili, ricorre a metodologie pluralistiche, favorendo l'uso di molteplici linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti a laboratori, attività teatrali, attività sportive, gite, uscite sul territorio e visite guidate, cercando di rimuovere eventuali impedimenti alla partecipazione, dovuti a svantaggio socio-economico.

In tutte le scuole vengono organizzati laboratori per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti curati dagli insegnanti utilizzando le ore della compresenza.

Per una diagnosi precoce delle situazioni di svantaggio e di difficoltà di apprendimento, la scuola ha predisposto tre progetti con la consulenza psicopedagogia.

1. LA SCOPERTA DEL CODICE SCRITTO – Scuola Infanzia e Scuola Primaria

Obiettivi pedagogico-didattici

- Potenziare e affinare le competenze fonologiche e metafonologiche negli alunni del primo anno della scuola primaria per facilitare l'apprendimento della letto-scrittura.
- Fornire agli insegnanti, di scuola primaria e dell'infanzia, conoscenze e strumenti utili allo sviluppo della competenza fonologica e alla prevenzione di disturbi specifici di apprendimento.

Modalità d'intervento

Il progetto prevede la consulenza per gli insegnanti delle classi prime della scuola Primaria rispetto al livello di apprendimento della letto-scrittura, ad eventuali problemi di disturbi specifici di apprendimento e incontri per fornire indicazioni pratiche su possibili percorsi didattici da svolgere nelle classi.

2. SPORTELLLO PSICOPEDAGOGICO PER INSEGNANTI

Consulenza psicopedagogica per gli insegnanti che rilevano casi di alunni con difficoltà d'apprendimento.

Obiettivi pedagogico-didattici

- Promuovere azioni di screening per l'individuazione precoce dei soggetti a rischio
- Realizzare interventi di consulenza ai docenti per il riconoscimento degli indicatori di rischio rispetto a un Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.)
- Pianificare interventi a favore dei bambini con D.S.A.
- Fornire indicazioni di strategie didattiche adeguate ad affrontare il disturbo
- Fornire attività di supporto psicopedagogico a docenti e bambini in difficoltà d'apprendimento
- Fornire indicazioni di materiali specifici d'intervento
- Monitorare l'evoluzione dei livelli di apprendimento degli alunni.

3. PROGETTO “SPAZIO BOLLICINE”

E' un progetto a sostegno dell'azione educativa degli insegnanti e dei genitori degli alunni della scuola dell'infanzia: Si avvale della consulenza e dell'intervento di una psicologa insegnante del Circolo che si è resa disponibile. Si prefigge come obiettivi:

- Fornire una consulenza psicologica ad alunni della scuola dell'infanzia
- Favorire una crescita serena ed armoniosa con sé e con i pari
- Creare un rapporto collaborativi con insegnanti e genitori per una comunicazione efficace
- Valutare alcuni pre-requisiti fondamentali dei bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia.

4. PROGETTO DSA E NUOVE TECNOLOGIE

Corsi per alunni con certificazione o diagnosi di DSA con la presenza di un genitore e degli insegnanti di classe. Obiettivi: diffondere tra i docenti adeguate conoscenze e capacità operative sulla compensazione tecnologica per gli alunni con DSA, fornire agli alunni competenze informatiche di base per promuovere una sufficiente autonomia nello studio individuale grazie al

computer con sintesi vocale, aiutare alunni e famiglie ad utilizzare le nuove tecnologie per i DSA di apprendimento, far conoscere i programmi utili in caso di DSA.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il nostro Circolo ha visto, negli ultimi anni, un forte incremento di alunni stranieri, in modo particolare nei plessi “Pascoli”, Quartiere XXV Aprile, “Rondò Brenta”, Campese e scuola dell’infanzia XXV Aprile.

Questi bambini appartengono prevalentemente a famiglie di estrazione socio-culturale medio-bassa, spesso con la conoscenza elementare della lingua italiana di un solo componente della famiglia. Presentano difficoltà di apprendimento dovute sia alle carenze linguistiche e culturali, sia all’inserimento in classi sulla base dell’età anagrafica, senza quindi il possesso dei prerequisiti. Inoltre molte iscrizioni avvengono in corso d’anno, aumentando le difficoltà per gli alunni stranieri inseriti e per la classe nella quale vengono accolti.

Per far fronte a tali difficoltà, l’Istituto è dotato del Protocollo di Accoglienza sotto riportato, cioè di un documento nel quale sono descritte “le buone pratiche” da attuare nel momento dell’arrivo di un nuovo alunno straniero e della sua famiglia.

Per favorire il loro inserimento, vengono utilizzate le ore di compresenza di team e di plesso organizzando interventi didattici individualizzati, altre risorse derivanti dagli accordi con i 28 Comuni e dal Progetto “Crescere insieme”.

Negli ultimi anni si è dato avvio a progetti didattici che prevedono sia l’alfabetizzazione linguistica, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana come L2, come alfabetizzazione e come lingua dello studio, sia l’interculturale. Gli interventi si svolgono in orario scolastico o aggiuntivo al pomeriggio, nei plessi del Circolo nei quali è più numerosa la frequenza di alunni stranieri. In fase di verifica tali iniziative sono state valutate positivamente per cui sono proposte anche per il corrente anno scolastico.

Riportiamo nel P.O.F. i documenti utilizzati e i progetti proposti.

1. PROGETTO “IL MONDO NELLA SCUOLA, LA SCUOLA NEL MONDO”

Il progetto è triennale e coinvolge gli insegnanti dei plessi, gli alunni italiani e stranieri, i loro genitori, i mediatori culturali ed interculturali, la Funzione Strumentale. E’ prevista inoltre la collaborazione con l’Unione dei 28 Comuni-Servizi Sociali, i Servizi dell’Azienda Ulss n.3-Tavolo tecnico immigrazione, il Laboratorio di Intercultura del CTF Bassano-Asiago, l’Associazione Spazioalisei e i mediatori linguistici e culturali, attraverso il Centro interculturale di Bassano.

Obiettivi pedagogico-didattici

- Definire e condividere le buone pratiche di accoglienza per favorire l’ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e territoriale
- Sostenere gli alunni neo-arrivati attraverso il coinvolgimento delle famiglie per costruire un contesto favorevole all’incontro delle altre culture
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e territorio
- Acquisire, da parte degli alunni immigrati, una competenza linguistica autonoma, adattabile alle diverse situazioni del vivere quotidiano attraverso laboratori linguistici di alfabetizzazione tenuti dai docenti, con l’eventuale utilizzo di mediatori linguistici e culturali
- Rispondere al fabbisogno linguistico-formativo degli alunni migranti: sul piano linguistico-espressivo, attraverso l’organizzazione di Laboratori di L2- lingua dello studio, tenuti dai docenti della scuola, sul piano socio-culturale, attraverso un confronto su regole e consuetudini di vita per sostenere tutti gli alunni nel processo di socializzazione per il raggiungimento di un’effettiva integrazione reciproca attraverso il dialogo e la conoscenza.

1. IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.O.F., predispose e organizza le procedure che la scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri. (*art. 45 del D.P.R. 31/08/99 "iscrizione scolastica"*)

Esso, nell'insieme, costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici
- traccia le fasi dell'accoglienza
- propone modalità d'intervento per la rilevazione dell'apprendimento della lingua italiana
- individua le risorse per tali interventi

Finalità e obiettivi

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri
- sostenerli nella fase dell'adattamento
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA STRANIERA

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Compiti della segreteria:

- individuare un incaricato che segua il ricevimento di questo tipo di iscrizioni in modo da affinare le necessarie abilità relazionali
- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue
- raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità
- fornire ai genitori modulistica bilingue (se c'è)
- fissare un primo incontro, su appuntamento, tra la famiglia e la funzione strumentale in cui avverrà l'iscrizione dell'alunno

Compiti della funzione strumentale:

- Incontrare la famiglia (su appuntamento) al momento dell'iscrizione e accoglierla
- provvedere ad informare la famiglia che l'alunno è inserito da subito nel plesso scelto, ma passeranno 2 o 3 gg prima dell'inserimento del bambino in classe, per dare il tempo alla Commissione d'Accoglienza di riunirsi
- contattare, se sarà necessario, un mediatore linguistico
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica dell'alunno
- fornire alla commissione tutto il materiale proveniente dalla famiglia, dalla segreteria e, nei due o tre giorni successivi, dal plesso di accoglienza dell'alunno

I GIORNI DELL'ACCOGLIENZA

Durante i 2 o 3 giorni successivi all'iscrizione è accolto nel plesso scelto dalla famiglia, ma non può essere inserito immediatamente in classe, perché l'inserimento deve avvenire gradualmente. Nei giorni dell'accoglienza l'alunno è in carico dell'insegnante che lo accoglie (dipenderà da ogni singolo caso).

I docenti del plesso interessato provvederanno ad organizzarsi affinché il bambino:

- venga accompagnato ad orientarsi negli spazi e nei tempi della scuola
- gli vengano proposte, per quanto sia possibile, delle schede utili alla rilevazione delle funzioni di base

LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

E' un'articolazione del Collegio con competenze di carattere consultivo, progettuale e deliberativo per quanto riguarda l'inserimento dell'alunno straniero.

La commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti la necessità.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre, previo incontro con la funzione strumentale e convocazione della commissione che avverranno nello stesso periodo (cioè settembre) prima dell'inizio delle lezioni.

Composizione della commissione:

- dirigente scolastico
- 3 docenti proposti dalla Commissione
- un insegnante del plesso in cui è stato iscritto l'alunno, nel caso non sia già presente tra i docenti scelti

Criteri d'inserimento

Si terrà conto di:

- numero degli alunni per classe
- presenza di altri alunni stranieri in classe
- problematiche rilevanti nella classe
- età anagrafica dell'alunno
- primo accertamento di competenze e abilità

Compiti della commissione

- esaminare la documentazione raccolta in segreteria all'atto dell'iscrizione dalla funzione strumentale
- esaminare i dati raccolti da un primo accertamento del livello di competenza linguistica dell'alunno
- stabilire la classe d'inserimento
- fornire tutti i dati al team docente che provvederà ad inserirli nel portfolio del nuovo iscritto.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene, come tutti gli alunni, al plesso, alla classe assegnata, non ad un unico insegnante.

Compiti del team docente

- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo d'attesa
- dedicare del tempo ad attività di conoscenza
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- programmare il lavoro con gli insegnanti o i volontari che seguono l'alunno straniero
- valorizzare la cultura e la lingua d'origine dell'alunno riservando tempi adeguati (e spazi se c'è la possibilità)

2. PROGETTO IN RETE "CRESCERE INSIEME"

E' un progetto in rete al quale la nostra scuola aderisce fin dall'inizio. Consta di molteplici azioni quali: l'accoglienza degli alunni immigrati e delle loro famiglie al loro arrivo a scuola, la promozione del dialogo e del coinvolgimento delle stesse nella condivisione delle scelte educative,

il recupero dei deficit linguistici rispetto all'italiano L2 e dell'apprendimento da parte degli insegnanti, l'educazione interculturale.

Obiettivi pedagogico-didattici

- Sviluppare il bagaglio lessicale utile per la socializzazione
- Favorire le potenziali capacità di apprendimento
- Favorire l'apprendimento della Lingua Italiana
- Personalizzare l'insegnamento della letto-scrittura attraverso attività individualizzate
- Aumentare il livello delle conoscenze disciplinari
- Consolidare obiettivi e contenuti già presentati in classe
- Valorizzare la Lingua e la Cultura d'origine
- Stimolare gli alunni all'accoglienza e alla disponibilità verso i bambini di origini e culture diverse e migliorare i rapporti interpersonali
- Suscitare interesse ed impegno ad apprendere
- Comunicare facendo uso della terminologia acquisita
- Sviluppare le capacità di ascolto
- Acquisire la capacità di scrivere e leggere autonomamente parole e frasi in italiano
- Usare strutture morfologiche sempre più complesse
- Esprimersi correttamente nella lingua scritta e orale.

Metodologie

- Conversazione e attività ludica
- Lezione individuale o in piccoli gruppi
- Esercitazione e lavoro individuale o in piccolo gruppo.

4. PROGETTO “LE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI”

Il progetto ha lo scopo di promuovere l'informazione presso gli operatori della scuola e i genitori degli alunni stranieri ed è proposto in collaborazione tra vari enti e tavoli territoriali: Conferenza dei Sindaci, Piano di Zona Materno Infantile, Ulss n.3.

Si prefigge l'obiettivo di far conoscere la problematica, sensibilizzare, informare e preparare incontri di prevenzione con pediatri e medici.

5. PROGETTO “CONOSCERSI PER INTEGRARSI”

Il progetto prevede l'organizzazione di due corsi dal 1 al 12 settembre presso le scuole G. Pascoli e S. Francesco d'Assisi per gli alunni stranieri, prima dell'inizio della scuola, allo scopo di un rinforzo linguistico al rientro delle vacanze, spesso trascorse nei paesi d'origine.

I corsi sono organizzati con la collaborazione dell'Unione dei Comuni del Marosticense.

Obiettivi pedagogico-didattici

- Arricchire il lessico per comunicare negli scambi interpersonali di base
- Ascoltare, comprendere e riferire istruzioni, informazioni e descrizioni
- Ascoltare e comprendere testi brevi, semplici o semplificati
- Avviare o rinforzare la lettoscrittura utilizzando un metodo misto, prevalentemente fonemico – sillabico
- Leggere e comprendere singole parole, frasi riferite al vissuto più prossimo dell'alunno
- Produrre e scrivere semplici parole e frasi riferite al vissuto del bambino.

6. PROGETTO “DINAMICHE INTERCULTURALI”

Il Progetto d'integrazione sociale e scolastica dei cittadini extracomunitari è realizzato in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Bassano (capofila) e coinvolge le Istituzioni scolastiche, le associazioni e i rappresentanti degli altri Comuni.

Si tratta di un'iniziativa primariamente finalizzata a promuovere l'inserimento sociale delle donne straniere con lo scopo di eliminare/ridurre quella barriera linguistica che rallenta/impedisce l'integrazione sociale attraverso un corso di L2.

Obiettivi pedagogico-didattici

- Comunicare negli scambi interpersonali di base: presentarsi, presentare familiari, parenti ed amici
- Ascoltare, comprendere e riferire semplici istruzioni, informazioni e descrizioni
- Ascoltare e comprendere testi brevi, semplici e semplificati
- Avviare e rinforzare le tecniche di base della lettoscrittura
- Leggere e comprendere singole parole, frasi riferite al vissuto più prossimo dell'alunno
- Produrre e scrivere semplici parole e frasi riferite al vissuto.

Inoltre ci saranno 2 incontri, realizzati da mediatori linguistico-culturali qualificati, nei quali verranno trattati alcuni temi ritenuti fondamentali per l'inserimento della donna straniera nel nostro tessuto sociale: il tema "lavoro" e il tema "scuola".

7. PROGETTO "VADO A SCUOLA CON..."

Il progetto consta dei laboratori attivi "*Vado a scuola...*" e "*Vado a scuola con mamma e papà*" che s'inseriscono in un progetto ampio e completo della Scuola Primaria "S. Francesco" di Rondò Brenta, portato avanti dall'anno scolastico 2004/05 e riproposto ogni anno in stretta collaborazione tra Scuola (insegnanti e genitori), Direzione Didattica 3° Circolo, Quartiere Rondò Brenta - Tre Ponti e l'Associazione Spazio Alisei.

Obiettivi generali

- Promuovere la scuola, come centro di cultura e punto di riferimento per la crescita sociale e culturale del quartiere;
- Considerare e valorizzare il quartiere, come ambiente di crescita delle famiglie in una convivenza reciproca.

Obiettivi pedagogico-didattici

- Facilitare la conoscenza tra le diverse culture;
- Facilitare l'incontro tra le diverse etnie, in situazioni di "non confronto" bensì di lavoro comune;
- Il rispetto e la convivenza reciproca;
- La crescita culturale, quale elemento portante per la convivenza civile.

Al fine di approntare proposte per raggiungere tali obiettivi, sono stati analizzati alcuni aspetti importanti: la diffidenza tra le diverse realtà etniche, che potrà essere superata attraverso la conoscenza personale; la lingua diversa tra i vari gruppi, che può limitare l'approccio e la comunicazione interpersonale; il diverso modo di rapportarsi tra genitori e figli, nella libertà di movimento; il rapporto scuola-famiglia-territorio che è spesso un "demandare" alla scuola e/o al Comitato del Quartiere il "come risolvere"; la realtà dei bambini del quartiere che vivono con serenità la loro appartenenza al quartiere stesso.

Passaggi importanti del progetto per raggiungere gli obiettivi, sono:

Festa dell'accoglienza delle famiglie: "*Caccia al tesoro multilingue*" e "*3° Giro del mondo gastronomico*";

Il Natale a scuola e nel quartiere;

Il laboratorio *“Vado a scuola con mamma e papà”* punto centrale di tutto il percorso;

La partecipazione ai laboratori della manifestazione *“Città dei ragazzi”*;

Il *“Laboratorio degli aquiloni”* all'interno della festa del Circolo

La *“Festa di fine anno”* all'interno della festa di quartiere.

Sulla base dell'esperienza didattica condotta fin dall'anno scolastico 2004/05, visti i positivi risultati, consapevoli dell'aumento del flusso migratorio e dei conseguenti bisogni nascenti dall'incontro di diverse culture, il progetto diventa permanente, al fine di promuovere un'autentica integrazione tra bambini italiani e stranieri, con il coinvolgimento delle famiglie, del Circolo Didattico e del Quartiere.

Il progetto *“Vado a scuola con mamma e papà”* si articola nei laboratori proposti al sabato:

- Il laboratorio *“Le pratiche comunicative”* è rivolto alle mamme e ai papà degli alunni italiani e stranieri della scuola primaria di Rondò Brenta – Tre Ponti ed, eventualmente, ad esterni. I genitori vi possono apprendere i concetti base per l'utilizzo del computer, impostare e redigere una semplice ricerca e utilizzo internet.
- Il laboratorio *“Inglese per gli adulti”* è rivolto alle mamme e ai papà degli alunni italiani e stranieri della scuola primaria di Rondò Brenta – Tre Ponti ed, eventualmente, ad esterni.
- Il laboratorio *“Didattica dell'italiano come L2”* (livello avanzato) è rivolto alle mamme e ai papà degli alunni stranieri che frequentano la scuola elementare di Rondò Brenta ed, eventualmente, è aperto agli stranieri, presenti nel territorio, che ne sentano la necessità.
- Il laboratorio di *“Lingua e letteratura latina”* rivolto ad adulti italiani e stranieri.
- Il laboratorio *“Inglese giocando”* è rivolto ai bambini di età scolare, i cui genitori sono impegnati nei vari laboratori. Gli scopi principali sono il potenziamento dei contenuti didattici, la conoscenza tra bambini di diverse culture, lo sviluppo delle competenze linguistiche, relazionali ed interculturali.
- Per i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni, i cui genitori sono impegnati nei vari laboratori è previsto il servizio di baby sitting con attività volte alla socializzazione, allo sviluppo della manualità e un primo contatto con la lingua italiana.

Altra proposta molto articolata è il progetto *“Vado a scuola ... per conoscere”*.

Si articola in varie azioni:

- Il laboratorio *“Progetto accoglienza”* rivolto ai bambini stranieri iscritti in corso d'anno; ha lo scopo di facilitare l'inserimento e l'integrazione nella nuova realtà scolastica e nel gruppo classe.
- Il laboratorio *“Didattica dell'italiano come L2”* è rivolto a tutti gli alunni stranieri di recente arrivo o che hanno ancora difficoltà nella lingua italiana con l'obiettivo di sviluppare la capacità di ascolto, comprensione orale e produzione dell'italiano come L2;
- Il laboratorio *“Facciamo i compiti, insieme, durante l'estate”* è rivolto a tutti gli alunni con particolari bisogni, individuati dalle insegnanti. Prevede il sostegno nell'esecuzione dei compiti allo scopo di consolidare le competenze acquisite durante l'anno scolastico;
- Il laboratorio *“Settembre insieme”* è rivolto agli alunni stranieri iscritti alla scuola per riprendere la confidenza con la lingua italiana dopo l'interruzione estiva.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è parte integrante dell'azione educativo - didattica, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Nella Scuola Primaria

La valutazione accompagna i processi d'insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire ai bambini l'aiuto necessario per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per gli alunni in situazione di difficoltà di apprendimento, allo scopo di evitare l'insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, ha funzione di:

- rilevamento di dati relativi agli obiettivi di apprendimento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori nel percorso didattico proposto;
- prognosi, per prevedere le opportunità e le possibilità di realizzazione della programmazione didattica.

Operativamente le procedure adottate nella scuola primaria e dell'infanzia differiscono.

I docenti della scuola primaria, in sede di programmazione, prevedono ed elaborano prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate iniziali, intermedie, e finali.

Tali prove sono generalmente test di tipo criteriale o normativo (prove oggettive strutturate o semi-strutturate). In alcuni casi sono utilizzate prove standardizzate, più spesso prove costruite dagli insegnanti individualmente o in team. L'uso di griglie d'osservazione facilita invece la rilevazione di aspetti non quantificabili. All'interno del Circolo, come già espresso in questo documento, gli insegnanti adottano più modelli di insegnamento/apprendimento, di conseguenza differiscono anche le tipologie di prove somministrate agli alunni.

Il Collegio dei docenti ha stabilito alcuni incontri annuali per classi parallele, all'inizio dell'anno scolastico e in prossimità della chiusura dei quadrimestri, per elaborare prove comuni.

Nella scuola dell'infanzia

L'osservazione continua, occasionale e sistematica "consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno."

La valutazione dei livelli di sviluppo è intesa, quindi, principalmente come supporto al progetto educativo e prevede dei momenti iniziali, dei momenti interni (intermedi alle varie sequenze didattiche – aggiustamento ed individualizzazione) e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi individuali e personali.

Il team dei docenti decide se adottare griglie per la rilevazione delle competenze dei bambini anche se, in linea di massima, si tende a non racchiudere il bambino e il suo sviluppo in categorie preconfezionate, ma ad usare strumenti meno rigidi, ma non per questo meno efficaci.

Tra questi l'OSSERVAZIONE SISTEMATICA, la DOCUMENTAZIONE, il CONFRONTO e la NARRAZIONE consentono di descrivere l'esperienza scolastica evidenziando i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Dall'anno scolastico 2005/2006 è stato istituito un Nucleo di valutazione interna all'Istituto al fine di promuovere una "pratica valutativa" sempre di più supportata dallo sviluppo di competenze docimologiche da parte dei docenti.

Il Nucleo misura e valuta nel periodo tra aprile e maggio gli apprendimenti degli alunni delle classi seconde, quarte e quinte somministrando prove di verifica delle competenze in Italiano e Matematica.

Obiettivi pedagogico - didattici

- Imparare a valutare gli apprendimenti in modo più scientifico e oggettivo, con strumenti rigorosi dal punto di vista docimologico e adeguati al livello del contesto che è oggetto di analisi.
- Favorire la crescita professionale di tutti i docenti del Circolo attraverso l'autovalutazione.
- Convenire un linguaggio e alcune competenze, relative alle modalità di valutazione degli alunni, comune a tutto il collegio docenti e definire dei criteri univoci di valutazione in rapporto agli obiettivi.
- Autovalutazione della progettazione didattica e dell'offerta formativa attraverso l'analisi dei risultati delle prove di verifica somministrate, tabulate e valutate.
- Controllo degli apprendimenti anche attraverso la comparazione tra i risultati delle prove interne e quelli delle prove Invalsi.

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI SCUOLA PRIMARIA

Nell'anno scolastico 2004/2005 gli insegnanti hanno elaborato un modello di Portfolio delle Competenze per tutti gli alunni del Circolo per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria.

Nell'anno scolastico 2005/2006 il modello di Portfolio definitivo è stato utilizzato in tutte le classi del Circolo, rivisto e modificato in alcune parti.

Nell'anno scolastico corrente le classi utilizzeranno liberamente il portfolio in quanto non più reso obbligatorio dalle Indicazioni per il Curricolo.

Il Portfolio delle competenze individuali elaborato s'inserisce nella nostra "idea di scuola" che ha come fondamento il compito di: *"aiutare la crescita integrale dei bambini e delle bambine in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative del territorio"*, come affermato nella premessa.

Cercando di documentare il percorso scolastico di ogni alunno, nel nostro Circolo, si è sempre prestata attenzione alla documentazione del percorso individuale dei bambini e ad una gestione consapevole del proprio apprendimento da parte dell'alunno. Tutto questo nella convinzione che, perché ci sia effettivo apprendimento da parte dell'alunno, egli deve essere progressivamente avviato a comprendere cosa sta imparando, a che cosa gli può servire, quali sono le strategie cognitive a cui può fare ricorso.

Il nostro Portfolio è una raccolta significativa, sistematica ed organica di materiali prodotti dall'alunno, di prove scolastiche significative, di osservazioni e commenti dell'alunno, dei genitori, dei docenti, con il fine di documentare il percorso educativo e formativo, i progressi cognitivi e metacognitivi, i "migliori" livelli raggiunti dall'alunno.

Il Portfolio per la scuola primaria può essere indicativamente diviso in sezioni:

- **SCUOLA - FAMIGLIA:** contiene la documentazione di tutti i rapporti e gli incontri con la famiglia (questionari, sintesi dei colloqui ecc.) nell'ottica della condivisione delle scelte e delle responsabilità educative.
- **MATERIALI PRODOTTI DALL'ALUNNO:**
 - autopresentazione e conoscenza di sé
 - prove di verifica
 - attività significative svolte nel corso dell'anno scolastico

In particolare si è scelto di documentare il percorso dell'alunno rispetto a tre fondamentali competenze: competenza relazionale, competenza di lettura, competenza di problem-solving.

- **VALUTAZIONE:** con l'obiettivo di far emergere l'originalità e diversità di ciascuno rispetto alle esperienze di apprendimento, si utilizzano materiali e schede per
 - la covalutazione: alunno-famiglia-scuola
 - l'autovalutazione personale dell'alunno
 - la valutazione degli apprendimenti e delle relazioni da parte dei docenti.

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il modello di Portfolio utilizzato alla Scuola dell'Infanzia è stato elaborato nel laboratorio del CTF Bassano-Asiago ed è diviso nelle seguenti sezioni:

SEZIONE SCUOLA - FAMIGLIA:

- dati anagrafici
- esperienza scolastica
- rapporti con la famiglia ed eventuali annotazioni riguardanti esperienze extrascolastiche

SEZIONE VALUTAZIONE

- elaborati scelti dal team dei docenti, con annotazioni degli stessi
- eventuali prove di verifica
- eventuali osservazioni
- scheda di valutazione dei traguardi di sviluppo di fine anno scolastico per i bambini del I e II anno di scuola dell'infanzia
- scheda di valutazione dei traguardi di sviluppo per il passaggio alla scuola primaria. Le schede di valutazione individuano i traguardi di sviluppo nei quattro ambiti (il sé e l'altro; corpo, movimento, salute; fruizione e produzione di messaggi; esplorare, conoscere e progettare) e le competenze trasversali.

Si compongono di:

- una scheda che indica i traguardi di sviluppo mediamente raggiungibili dal bambino e di uno spazio dove indicare livelli diversi
 - un protocollo contenente una serie di indicatori riferiti ad ogni traguardo di sviluppo
- ### **SEZIONE AUTOVALUTAZIONE**
- elaborati riconosciuti come i migliori dal bambino/a, con trascrizione di commenti e osservazioni del bambino stesso

SEZIONE ORIENTAMENTO

- osservazioni del bambino riferite a se stesso
- rilevazione di capacità, attitudini, interessi e preferenze del bambino da parte degli insegnanti e della famiglia

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione del servizio viene effettuata attraverso la somministrazione di appositi questionari dai quali si ricavano dati per elaborare gli indici di soddisfazione ed eventuali problematiche.

Il Circolo si avvale anche di strumenti di rilevazione utilizzando questionari che sono stati progettati con l'obiettivo di massimizzare la quantità di informazioni raccolte e di minimizzare l'onere di rilevazione.

I questionari somministrati sono i seguenti:

- Questionario rivolto ai genitori dei bambini del 1° anno della scuola dell'infanzia per rilevare informazioni circa l'accoglienza ricevuta al loro ingresso a scuola.
- Questionario fine 1° quadrimestre (gennaio) finalizzato alla rilevazione della customer satisfaction per i genitori degli alunni di classe prima.
- Questionario periodico di clima organizzativo rivolto agli insegnanti e al personale ATA.
- Questionario ai docenti predisposto dalle Funzioni Strumentali per la rilevazione dei bisogni del Collegio Docenti.
- Questionario per i rappresentanti di classe sul ruolo svolto e sulla soddisfazione del servizio percepito.
- Questionario finale finalizzato alla rilevazione della customer satisfaction degli alunni di classe 5° e dei loro genitori.

- Questionari di gradimento finale ai genitori e agli alunni per valutare i progetti realizzati nel corso dell'anno scolastico.
- Elaborazione del Bilancio Sociale, documento di autoanalisi e autovalutazione del servizio erogato dal Circolo.

IL RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola cura particolarmente il dialogo con le famiglie al fine di costruire un rapporto chiaro, significativo e di collaborazione.

La scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne e accoglierne le proposte.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili (contratto formativo)
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

E' compito della famiglia partecipare ai momenti assembleari e ai colloqui individuali al fine di condividere la responsabilità e gli impegni del percorso formativo proposto dalla scuola nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Le *assemblee di classe/sezione* sono indispensabili per realizzare forme di collaborazione tra scuola e genitori. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso.

Ai *colloqui individuali* si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le informazioni necessarie alla conoscenza del bambino anche al di fuori del contesto scolastico, per comunicare la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino, per costruire con le famiglie possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.

Nella scuola dell'infanzia nel mese di settembre, prima dell'inizio delle attività, in ciascuna scuola dell'infanzia si svolgono specifiche riunioni per i genitori dei nuovi iscritti e successivamente incontri con tutti i genitori.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale parte integrante del contratto formativo, condividendo con la scuola responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. Per favorire e realizzare la continuità educativa fra scuola e famiglia, in ogni plesso sono programmate assemblee con i genitori in giorni e orari concordati preventivamente. Alla fine dell'anno scolastico i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono informati durante un colloquio nel mese di giugno, rispetto agli obiettivi raggiunti dai loro figli e sulle informazioni che verranno trasmesse agli insegnanti della scuola elementare in prospettiva della formazione delle future classi prime.

Le insegnanti sono disponibili a colloqui individuali durante l'anno scolastico qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

Nella scuola primaria l'informazione alle famiglie rispetto ai livelli d'apprendimento e al grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni, è garantita mediante:

- colloqui strutturati, concordati con le singole famiglie, in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del 1° quadrimestre e al termine dell'anno scolastico);

- due incontri con le famiglie di valutazione intermedia verso la metà del primo e del secondo quadrimestre
- eventuali ulteriori colloqui individuali, su richiesta delle famiglie o convocati dagli insegnanti stessi.

In entrambi gli ordini di scuola i genitori ogni anno eleggono i propri rappresentanti nei Consigli di Intersezione e d'interclasse, con compiti consultivi in merito alle proposte didattiche e organizzative dei plessi scolastici.

PROGETTI DIDATTICI IN COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA

Tutte le scuole del Circolo programmano attività didattiche specifiche che prevedono la partecipazione attiva dei genitori o dei nonni. Le attività sono organizzate con modalità di laboratori attivi e creativi che vedono la presenza a scuola dei genitori a scuola in precise giornate scolastiche. I genitori lavorano in stretta collaborazione con gli insegnanti nel guidare i bambini nelle attività laboratoriali con la formula Open Day.

- “Mani in pasta” delle scuole del XXV Aprile primaria e infanzia
- “Open day e open doors”: le scuole si aprono al territorio con laboratori e serate di presentazione delle scuole in occasione delle nuove iscrizioni.
- “Insieme a te sto bene” una rete di buone relazioni e comunicazioni a scuola a Campese
- “Settimane laboratoriali” del plesso di Marchesane
- “Progetto nonni” delle scuole dell'infanzia del Circolo
- “Progetto Una comunità per pensare”: progetto di educazione al dialogo e alla condivisione democratica attraverso la Philosophy for children.
- “Scuola-famiglia in dialogo per costruire alleanza educativa”: allo scopo di aiutare i genitori a prendere coscienza della complessità dell'educare oggi
- Festa del Circolo che vede impegnati alunni, genitori, insegnanti, direzione e tutto il personale della scuola.
- Feste delle scuole in varie occasioni: Natale, feste dei quartieri o delle frazioni (Festa del Maron, Marcia di S. Eusebio, Marcia delle acque delle scuole del xxv aprile ecc.), feste di fine anno.

PROGETTI FORMATIVI PER GENITORI E ADULTI

Per il miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglia è organizzato un corso di formazione per i Genitori Rappresentanti di classe su tematiche inerenti la gestione della scuola. sui seguenti temi: “Il bambino – alunno delle nostre scuole”, Il Piano dell'offerta Formativa: aspetti pedagogico – didattici ed economico – finanziari”, “La valutazione al 3° Circolo: strumenti e modalità”.

Sono inoltre organizzati corsi per genitori inerenti apprendimenti specifici:

- Corsi nell'ambito del progetto “Vado a scuola con mamma e papà” presso la scuola di Rondò Brenta.
- Interventi sull'educazione affettivo – sessuale nell'ambito del progetto di educazione alla salute.
- Serate su tematiche educative: rapporto genitori – figli, le regole ecc.
- Serate culturali in collaborazione con la Biblioteca Giralibro.

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE PER GLI ALUNNI

L'Istituzione, attenta ad accogliere le istanze educative del territorio e attenta ai bisogni formativi degli alunni, organizza attività extrascolastiche in orario compatibile con le esigenze delle famiglie e del servizio scolastico.

- **PROLUNGAMENTO ORARIO** presso la Scuola dell'Infanzia XXV Aprile, dalle 16.00 alle 17,45 per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Il servizio, organizzato dalla scuola con un'insegnante - animatrice, è a carico dei genitori.
- **PROLUNGAMENTO ORARIO** anche per gli alunni della scuola primaria, presso la Scuola dell'Infanzia paritaria di Campese, dalle 16.00 alle 18,00 per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Il servizio è organizzato dai genitori.
- **ANTICIPO ORARIO MATTUTINO** presso tutte le scuole: 30' per le scuole primarie per le scuole dell'infanzia. Il servizio di accoglienza anticipata è curato dai collaboratori scolastici e da personale esterno se il numero è elevato; il costo è a carico delle famiglie.
- **PSICOMOTRICITA'** per gli alunni delle scuole dell'infanzia, condotta da un esperto esterno, a carico dei genitori degli alunni iscritti.
- **VADO A SCUOLA CON MAMMA E PAPA'**: attività di laboratorio al sabato presso la Scuola Primaria di Rondò Brenta, per alunni e genitori del Circolo e del territorio.
- **ENGLISH CAMP** nella seconda metà di giugno: un campo di durata settimanale o bisettimanale con attività di full immersion in lingua inglese.
- **Corso d'inglese a settembre** organizzato presso la scuola di Campese, con la collaborazione di alcune stagiste polacche.
- **Workshop: laboratori in lingua inglese** presso la Scuola di Campese nel mese di settembre.
- **ATTIVITA' ESTIVE BIBLIOTECA GIRALIBRO**: attività di animazione alla lettura e cineforum, collegate al libro con sviluppi di uscite sul territorio, per la conoscenza e lo studio dei beni artistici e naturalistici del bassanese.

STRUMENTI ORGANIZZATIVI PER REALIZZARE UN MODELLO DI DECISIONALITA' DIFFUSA

Al fine di realizzare in modo adeguato l'offerta formativa, il Circolo si è dato negli ultimi anni un modello organizzativo basato su commissioni e gruppi di studio/lavoro.

I gruppi hanno il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia, realizzare momenti di coordinamento anche con il territorio.

In questo modo, vengono maggiormente valorizzate le risorse umane presenti nella scuola e favorevoli processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti.

Staff di direzione

Lo Staff si articola ed è formato nei vari livelli da:

1. Dirigente Scolastico e dai docenti collaboratori del DS; si riunisce periodicamente a seconda dei bisogni organizzativi per:
 - condividere la "vision" della scuola
 - promuovere una progettazione educativo - didattica mirata allo sviluppo delle risorse umane e al raggiungimento del successo formativo degli alunni
 - organizzare i momenti collegiali
 - condividere iniziative di carattere organizzativo e gestionale
 - monitorare l'andamento dei vari settori dell'organizzazione
2. Dirigente Scolastico, dai docenti incaricati di funzione strumentale, dai docenti collaboratori del DS oltre che dal DSGA per gli aspetti di carattere gestionale; si riunisce periodicamente per:
 - valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del POF

- predisporre materiali di analisi e discussione per consentire agli organi collegiali di operare il monitoraggio e la revisione in itinere del Piano dell'offerta formativa
 - individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione dell'istituzione scolastica.
3. Dirigente Scolastico, dai docenti collaboratori del DS, dal DSGA per gli aspetti di carattere gestionale, dai docenti capogruppo di plesso, si riunisce periodicamente per:
- condividere le linee progettuali/organizzative interne all'istituzione scolastica
 - monitorare l'andamento dei plessi sia a livello educativo - didattico sia a livello organizzativo
 - socializzare percorsi, progetti, problemi interni al singolo plesso
 - progettare iniziative comuni di organizzazione di eventi.

Comunità di pratiche (documentazione, informazione e comunicazione)

Si occupa in particolare di:

- rilevare i bisogni del Collegio docenti con opportuni strumenti e risponderne attraverso la gestione di progetti specifici afferenti alle varie aree del Pof
- redazione del sito web e della piattaforma Moodle
- documentazione su supporto informatico delle attività didattiche più significative che coinvolgono l'intera istituzione scolastica (Blog)
- circolazione dell'informazione all'interno dell'istituzione scolastica
- comunicazione verso l'esterno (utenti, territorio, ecc.)

Gruppo di lavoro coordinatori disciplinari classi parallele

Si occupa in particolare di:

- concordare modelli di progettazione didattica
- proporre alle classi parallele percorsi interdisciplinari e unitari
- monitorare l'andamento della progettazione didattica

Gruppo di lavoro classi parallele

Si occupa in particolare di:

- stendere una progettazione disciplinare annuale al fine di avere un quadro di riferimento per la progettazione didattica disciplinare della singola classe
- costruire unità di apprendimento comuni
- confrontarsi sull'andamento della progettazione didattica nel corso dell'anno
- stabilire strumenti per la valutazione periodica degli apprendimenti

Nucleo di valutazione interna all'Istituto

Si occupa in particolare di:

- promuovere la valutazione degli apprendimenti interna all'Istituto in maniera sempre più scientifica ed oggettiva
- predisporre prove di verifica disciplinari e rispetto alle competenze trasversali
- stabilire i criteri e le modalità di somministrazione delle prove
- raccordarsi periodicamente con il gruppo di lavoro dei coordinatori delle classi parallele per il monitoraggio della valutazione dell'apprendimento degli allievi

Commissioni

Si occupano in particolare di:

- promuovere iniziative ed attività di raccordo con altri ordini di scuola (commissione continuità educativa)
- promuovere iniziative ed attività proposte dall'Istituto stesso, da altre Istituzioni e dal territorio (commissioni: ed. alla salute, integrazione alunni stranieri, biblioteca)
- condividere strumenti di progettazione e valutazione didattica per gli alunni diversamente abili; predisporre acquisti di ausili specifici, monitorare il raccordo tra Servizi (ASL, Neuropsichiatria infantile, Disabilità) e Scuola (commissione H)

Gruppo H

Si occupa in particolare di:

- favorire la comunicazione fra le componenti che "ruotano" attorno al bambino diversamente abile

- favorire una comunicazione positiva ed efficace tra scuola e famiglia
- promuovere “momenti d’incontro” per la conoscenza delle problematiche relative all’handicap

Gruppi di studio disciplinari

Si occupano in particolare di:

- studiare “aspetti” della disciplina ritenuti prioritari per lo sviluppo di competenze specifiche
- studiare nuovi approcci metodologico - didattici anche attraverso l’intervento di esperti a supporto dell’azione specifica
- elaborare percorsi disciplinari in base agli studi fatti.

IL CIRCOLO IN RAPPORTO CON ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED ENTI ESTERNI - ACCORDI DI RETE

La nostra istituzione scolastica è sempre attenta alle opportunità che altre istituzioni scolastiche ed enti possono offrire per il miglioramento dell’offerta formativa. A tale scopo ha aderito ai seguenti accordi di rete per realizzare progetti didattici o usufruire di servizi:

- Centro Territoriale di Formazione (CTF) che si occupa di formazione del personale della scuola siano docenti o amministrativi.
- Centro territoriale per l’Integrazione (CTI) che si occupa del coordinamento e sviluppo dei progetti volti all’integrazione degli alunni con disabilità.
- “I Care” che organizza formazione per docenti su tematiche legate alle difficoltà e ai disturbi dell’apprendimento.
- “Crescere insieme” progetto in rete per l’integrazione degli alunni stranieri.
- “Educare all’Europa” progetto in rete con il Liceo Brocchi e altre scuole italiane di ogni ordine e grado, che ha come scopo principale lo sviluppo negli alunni delle competenze di base stabilite per l’Europa con il Trattato di Lisbona.
- “EPICT” progetto in rete con il Liceo Giorgione di Castelfranco, si occupa di progetti formativo per lo sviluppo nella scuola delle nuove tecnologie informatiche.
- “Rete Bibliotecaria Scuole Vicentine” che promuove e coordina le attività delle biblioteche scolastiche in particolare la nostra biblioteca multimediale Giralibro.
- “SICURETE” è una rete di scuole vicentine di ogni ordine e grado che organizza i corsi di formazione del personale della scuola in ambito sicurezza.
- “IO CITTADINO OGGI” rete di scuole statali e paritarie del Destra Brenta di cui il 3° Circolo è capofila; si è costituita su proposta ministeriale di sperimentazione della nuova disciplina Cittadinanza e Costituzione recentemente introdotta dalla Legge di Riforma.
- “MUSICARTE” rete di scuole con il Liceo Giorgione di Castelfranco; si occupa di promuovere l’educazione musicale presso i giovani.

